# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Venerdì 20 gennaio | Numero 16

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | L. 32; | L. 17; | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno | » 36; | » 19; | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » 80; | » 41; | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **702** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525;

Vista la legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, testo unico, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, ed il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Visti i RR. decreti 5 ottobre 1886, 4 novembre 1891, 23 giugno 1901 e 19 giugno 1902 relativi alla collaudazione delle robe consegnate ai magazzini centrali militari;

Visto il R. decreto 25 luglio 1880, n. 5569, che riordinò il personale inferiore dei magazzini centrali militari;

Visto il R. decreto 27 luglio 1903 sull'ordinamento amministrativo delle Direzioni di commissariato militare;

Visto il R. decreto 9 ottobre 1903 sul servizio interno delle Direzioni medesime;

Vista la legge 11 luglio 1897, n. 256, sulla istituzione del riscontro effettivo dei magazzini e dei depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato ed il correlativo regolamento 23 dicembre 1897, n. 532;

Visto il R. decreto 5 maggio 1901, n. 507, col quale vengono stabiliti i modelli per dimostrare le variazioni avvenute nella consistenza dei magazzini dipendenti dal Ministero della guerra sottoposti al riscontro effettivo;

Sentiti il Consiglio di Stato e la Corte dei conti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, d'accordo col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

### Art. 1.

I magazzini centrali militari, ora di sede a Torino, Firenze e Napoli, sono destinati a somministrare i panni, i velluti, le tele e gli oggetti più importanti che abbisognano ai corpi, agli ospedali ed agli stabilimenti vari dell'esercito per il vestiario, l'equipaggiamento e per i

servizi: sanitario, delle sussistenze e del casermaggio militare.

Art. 2.

Presso il magazzino centrale di Torino sono inoltre istituiti laboratori per l'allestimento di manufatti di vestiario e per la preparazione di campioni del corredo e dell' equipaggiamento individuale e generale delle truppe.

Art. 3.

Il servizio dei magazzini è posto sotto la direzione e la vigilanza della Direzione di commissariato militare del corpo d'armata nel quale si trovano.

Art. 4.

Ad ogni magazzino centrale militare è destinato un consegnatario responsabile del danaro e delle materie a senso della legge sulla contabilità generale dello Stato e del correlativo regolamento.

Vi sono pure applicati ufficiali commissari col titolo di controllori per il previo esame tecnico delle robe che si acquistano per essere introdotte nei magazzini.

Art. 5.

Il personale assegnato a ciascun magazzino centrale militare è il seguente:

| UFFICIALI ED IMPIEGATI — Operai | MAGAZZINO | | |
|---|---|---|---|
| | Firenze | Napoli | Torino |
| *Per la gestione contabile:* | | | |
| Magazzinieri contabili consegnatari | 1 | 1 | 1 |
| Capitani contabili addetti | 1 | 1 | 2 |
| Tenenti e sottotenenti contabili addetti | 1 | 1 | 2 |
| *Per il controllo tecnico:* | | | |
| Capitani commissari controllori | 3 | 3 | 5 |
| *Per i lavori d'ordine:* | | | |
| Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti | 8 | 8 | 9 |
| *Per il servizio dei magazzini e dei laboratori:* | | | |
| Operai | 58 | 57 | 273 |

Gli ufficiali ed impiegati fanno parte, organicamente, della direzione di commissariato dalla quale ciascun magazzino dipende.

L'organico degli operai è determinato dal regolamento per gli operai borghesi dipendenti dall'amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 5 ottobre 1903, n. 411, che ne stabilisce pure le paghe.

Art. 6.

Il collaudo e l'accettazione delle robe consegnate dai fornitori ai magazzini centrali militari saranno fatti da apposita commissione, composta del consegnatario del magazzino e di due ufficiali commissari superiori.

Ove, per inevitabili esigenze di servizio, non fosse possibile così comporre la Commissione, il direttore di commissariato provvederà alle necessarie sostituzioni nella maniera più conforme agli interessi dell'amministrazione, comprendendovi però sempre, mancando il consegnatario, l'ufficiale che ne fa le veci.

Quando si tratti di materiali di carattere essenzialmente tecnico (come trombe, tamburi, apparecchi chirurgici e simili), il collaudo e l'accettazione saranno fatti da apposite commissioni speciali.

In tutti i casi le Commissioni di collaudo e di accettazione saranno assistite dagli ufficiali commissari controllori, che adempiono l'ufficio di periti consultori.

Art. 7.

I giudizi in appello contro le decisioni di riufiuto o di rivedibilità delle robe pronunciate dai magazzini centrali militari, sono devoluti ad una apposita *Commissione permanente per l'esame delle robe consegnate nei magazzini centrali militari*, sedente in Roma.

La Commissione permanente è composta:

*a*) di un tenente generale o maggior generale, presidente;

*b*) di due maggiori generali e di due colonnelli, membri;

*c*) di due colonnelli o tenenti colonnelli, membri supplenti;

*d*) di due capitani commissari controllori, segretari, facenti parte, organicamente, della Direzione di commissariato del IX corpo d'armata.

Il presidente, i membri ed i segretari della Commissione sono nominati con decreto ministeriale.

Alla Commissione permanente è anche affidato il còmpito di una speciale sorveglianza tecnica sull'opera dei controllori e sulle robe accettate nei magazzini.

Art. 8.

I conti del consegnatario saranno trasmessi, per l'ulteriore invio alla Corte dei conti, al Ministero della guerra per mezzo della Direzione di commissariato, la quale dovrà prima farne la revisione a senso degli articoli 9 e 10 del sovracitato R. decreto 27 luglio 1903.

Art. 9.

È approvato il qui unito regolamento per il servizio dei magazzini centrali militari firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della guerra e del tesoro.

Art. 10.

Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore dal 1° gennaio 1905.

Da questa data il Consiglio d'amministrazione ora esistente presso ogni magazzino centrale militare rimane abolito, salvo le disposizioni di carattere transitorio che occorrono per la presentazione e liquidazione dei conti precedenti.

Sono abrogati i precitati Nostri decreti 5 ottobre

1886, 4 novembre 1891, 23 giugno 1901 e 19 giugno 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

E. PEDOTTI.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

## REGOLAMENTO
per il servizio dei magazzini centrali militari

### CAPO I.
### Disposizioni generali

Art. 1.
*Gestione del magazzino.*

§ 1. Della gestione del magazzino centrale militare è responsabile il consegnatario e di essa deve render conto verso lo Stato.

Della vigilanza diretta sul servizio del magazzino è più specialmente incaricato il vice direttore di commissariato; in assenza di questo, sarà dal direttore di commissariato incaricato un ufficiale superiore commissario possibilmente più anziano del consegnatario.

§ 2. La gestione del consegnatario comincia dal giorno della sua assunzione all'ufficio e termina il giorno dal quale, per trasferimento, per morte o per qualunque altra causa, cessa dall'ufficio medesimo.

§ 3. L'assunzione all'ufficio di consegnatario ha luogo in seguito alla materiale ricognizione dei fondi e dei materiali tutti del magazzino che il consegnatario stesso deve prendere in consegna.

A quest'uopo si chiudono le scritture contabili, tanto del materiale quanto del denaro, per dimostrare ciò che deve esistere in cassa e nel magazzino al momento della consegna e si procede alla ricognizione dei fondi e del materiale coll'intervento dell'ufficiale superiore commissario incaricato della vigilanza sul servizio.

Del risultato della fatta ricognizione si farà quindi constare con apposito processo verbale firmato dal consegnatario cessante e dal consegnatario subentrante, e vidimato dall'ufficiale commissario suddetto, per determinare lo scarico da una parte ed il carico che si assume dall'altra.

Dove si rilevasse qualche differenza tra la rimanenza delle scritture e la reale consistenza dei materiali, se ne farà oggetto di particolareggiata esposizione nel verbale stesso, ordinando, pei materiali riconosciuti in eccedenza, l'immediata assunzione in carico, e indicando, per quelli trovati in meno, la ragione delle differenze ed i provvedimenti presi per l'appianamento delle medesime.

Il verbale sarà compilato in triplice copia, delle quali una sarà annessa al rendiconto del consegnatario cessante, una al rendiconto del consegnatario subentrante ed una sarà conservata presso la direzione di commissariato.

§ 4. Nel caso di assenza temporanea del consegnatario, ne farà le veci l'ufficiale contabile che gli succede in grado.

La responsabilità della gestione continua però a rimanere al consegnatario, secondo le norme del regolamento di contabilità generale dello Stato.

§ 5. Nel caso di morte del consegnatario, il direttore di commissariato disporrà immediatamente perchè, sotto la sorveglianza del vice-direttore, si proceda alla chiusura dei registri contabili ed all'accertamento della consistenza del materiale, salvo ad addivenire poi alla regolare consegna del magazzino al consegnatario subentrante.

In questo caso, il direttore di commissariato dovrà inoltre dare avviso delle operazioni agli eredi legittimi del consegnatario defunto, affinchè possano, se credono, intervenirvi in contraddittorio in persona o mediante delegazione, oppure darvi il loro consenso.

Ove gli eredi del defunto non intendessero di prender parte alle operazioni, si provvederà d'ufficio, per cura del direttore di commissariato, alla chiusura dei conti, alla ricognizione del materiale ed alla consegna al nuovo consegnatario.

Art. 2.
*Attribuzioni del consegnatario e del personale del magazzino.*

§ 6. Indipendentemente dalla responsabilità che gli incombe verso lo Stato, il consegnatario del magazzino risponde verso il direttore di commissariato del regolare andamento del servizio nel magazzino e della disciplina del personale da lui dipendente.

Egli è il capo d'ufficio del magazzino, epperò firma i documenti contabili e la corrispondenza ufficiale con la direzione di commissariato e coi corpi, per ciò che riguarda la somministrazione dei materiali.

§ 7. Il consegnatario fissa le attribuzioni di servizio e di contabilità da disimpegnarsi dagli ufficiali contabili, impiegati ed operai da esso dipendenti, stabilisce l'orario d'ufficio e così pure i turni di servizio nel magazzino, ai quali il personale dovesse attendere oltre l'orario normale, e sottopone i suoi provvedimenti all'approvazione del direttore di commissariato.

§ 8. Custodisce nella cassa, e ne è responsabile, il denaro riscosso coi mandati d'anticipazione per le spese occorrenti al magazzino, come pure ogni altra somma che abbia da riscuotere per ragioni di servizio.

§ 9. Gli ufficiali contabili addetti al magazzino coadiuvano il consegnatario in tutte le operazioni.

Essi attendono, sotto la diretta dipendenza del consegnatario, ad uno o più ordini d'operazioni, alla tenuta dei registri ed alla compilazione dei vari documenti relativi al servizio.

I capitani commissari controllori dipendono direttamente dal vice direttore della Direzione di commissariato, che regola il servizio del controllo tecnico. Essi sono esonerati da qualsiasi altro servizio della Direzione predetta.

§ 10. La gestione del consegnatario di ogni magazzino si divide in due rami:

a) gestione del materiale;
b) gestione del denaro.

### CAPO II.
### Gestione del materiale.

Art. 3
*Prescrizioni generali.*

§ 11. I materiali in deposito presso i magazzini centrali sono considerati come divisi in due distinti gruppi

Si comprendono nel primo (gruppo *A*) gli oggetti di corredo della truppa, i panni, le tele, i velluti e tutti gli altri piccoli oggetti che servono per la costruzione del vestiario; nel secondo (gruppo *B*) si comprendono tutti gli oggetti di servizio generale e di cucina, i materiali pel servizio d'ospedale e quelli per il servizio delle sussistenze e del casermaggio militare.

Fra le robe in deposito si comprendono anche i campioni.

§ 12. Gli oggetti del materiale sono conteggiati per categoria, a numero (a misura o peso quando occorra) ed a valore.

Il valore dei singoli oggetti è determinato dal Ministero colla formazione di apposite tariffe.

§ 13. Non deve eseguirsi alcun movimento nel carico senza un ordine regolare di chi ha la facoltà di rilasciarlo.

Nessuna diminuzione od aumento al carico è ammessa e tenuta per valida se non è giustificata dai documenti prescritti.

Art. 4.

*Fatti di carico e scarico.*

§ 14. I movimenti del carico del materiale debbono, nelle scritture, essere distinti secondo la loro diversa influenza che hanno sul valore patrimoniale dello Stato.

§ 15. Gli aumenti nel carico del materiale possono avvenire:

*a*) per acquisti dal commercio pagati direttamente con mandati sul bilancio;

*b*) per acquisti dal commercio con rimborso sul rendiconto delle anticipazioni;

*c*) per materiali avuti da amministrazioni non dipendenti dal Ministero della Guerra;

*d*) per lavorazioni fatte fare con materie prime del magazzino; per materiali o parti di materiali riassunti in carico in seguito a composizione o scomposizione di oggetti già esistenti in carico; per oggetti che, nell'appuramento dei conti, siano venuti a risultare in più dell'inventario di carico; per cambio di categoria o di numero d'ordine categorico o per cambio di tariffa;

*e*) doni fatti all'esercito e simili;

*f*) per cessioni o remissioni da corpi o da altri magazzini militari;

*g*) per oggetti provenienti da altri gruppi del materiale.

§ 16 Le diminuzioni nel carico possono avvenire:

*a*) per materiali venduti, addebitati ad agenti responsabili od all'assuntore dei trasporti od impiegati pel servizio interno nel magazzino, con versamento dei proventi nelle casse del tesoro;

*b*) per materiali ceduti ad altre amministrazioni non dipendenti dal Ministero della Guerra;

*c*) per l'impiego di materie prime nelle lavorazioni degli oggetti di corredo; per materiali o parti di materiali tolti dal carico in seguito a scomposizione o composizione di oggetti già esistenti in carico; per cambio di categoria o di numero d'ordine categorico o per cambio di tariffa;

*d*) per materiali perduti o smarriti per cause di forza maggiore, o divenuti inservibili per causa naturale, lo scarico dei quali sia stato autorizzato dal Ministero;

*e*) per cessioni ai corpi dell'esercito o versamento ad altri magazzini militari;

*f*) per l'impiego di materie prime nella lavorazione degli oggetti di altri gruppi del materiale.

§ 17. Le diminuzioni per causa di forza maggiore debbono essere autorizzate dal Ministero colle norme e forme stabilite dal successivo art. 7.

Debbono pure essere autorizzate dal Ministero le diminuzioni di materiali per gli usi interni del magazzino.

§ 18. I passaggi di robe fra gli oggetti fuori servizio possono essere resi necessari per deperimenti naturali o per cause dipendenti da incuria.

Nel primo caso, lo scarico non potrà esser fatto se non in seguito ad autorizzazione ministeriale, promossa dalla direzione di commissariato, con processo verbale compilato dall'ufficiale superiore commissario all'uopo delegato e dal consegnatario del magazzino, tal quale risulti evidentemente dimostrato che i danni non sono imputabili a difetto di cure o di previdenza; processo verbale che dovrà essere trasmesso al Ministero per mezzo del comando del corpo d'armata, che vi apporrà il proprio parere circa le cause del deterioramento.

Nel secondo caso, lo scarico potrà esser fatto previo addebito alla persona cui il danno è imputabile. L'addebito sarà deciso dal direttore di commissariato, salvo ricorso al Ministero, da proporsi nel termine non superiore ad un mese, quando la parte addebitata avesse osservazioni da fare.

In ogni caso l'autorizzazione dello scarico s'intenderà sempre data salvo il giudizio definitivo di competenza della Corte dei conti; e sino a che non intervenga la decisione di questa, i decreti che accertano i deperimenti tengono luogo di ordini di scarico soltanto agli effetti puramente contabili.

§ 19. L'importo delle robe addebitate ad agenti responsabili per essere state smarrite o rese inservibili per incuria, dev'essere versato in tesoreria a reintegro del bilancio della guerra.

Nelle robe addebitate all'assuntore dei trasporti, come smarrite o rese inservibili, il magazzino mittente si dà scarico senza rimborso, ma solo quando ne riceve l'autorizzazione dal Ministero.

§ 20 Gli acquisti con fondi del bilancio e le cessioni ad altre amministrazioni non dipendenti dal Ministero della Guerra non possono aver luogo senza che siano previste da apposite istruzioni o consentite dal Ministero medesimo.

§ 21. Ove fosse ordinato che un oggetto, dimostrato nel carico composto, debba essere rappresentato scomposto, sarà portato in diminuzione l'oggetto come figura nel carico portando contemporaneamente in aumento le singole parti ond'è formato; in senso inverso si opererà quando un oggetto, che figura in carico nelle sue parti, debba esservi rappresentato composto.

Quando invece da un oggetto composto si debba togliere soltanto qualche suo componente, verrà questo preso in carico separatamente, salvo a scaricarlo, anche subito, se debba essere ceduto ad altro corpo od altrimenti esitato.

Il prezzo contabile dell'oggetto principale, se non sia diversamente disposto, continuerà a rimanere invariato.

§ 22. I cambi di categoria, di numero d'ordine categorico, del prezzo di tariffa o di nomenclatura del materiale non possono avvenire che per ordine del Ministero.

§ 23. Nelle scritture del carico i cambiamenti della categoria o del numero d'ordine categorico dei materiali costituiscono diminuzione nella categoria e numero d'ordine precedente e aumento nella categoria e numero d'ordine nuovi.

§ 24. I cambiamenti nella sola nomenclatura dipendenti da varianti nel nomenclatore del materiale, senza però cambiare nè di categoria nè di numero d'ordine categorico, non dànno luogo ad aumenti o diminuzioni nel carico; essi saranno fatti per semplice rettificazione, tanto sui giornali quanto sui registri di carico (§§ 32 e 35), in inchiostro rosso ed in modo che appaia ancora l'indicazione della denominazione precedente, salvo a dimostrarli sui registri dell'anno successivo colla loro vera denominazione.

Art. 5.

*Richieste di carico e di scarico.*

§ 25. Gli aumenti e le diminuzioni nel carico del materiale sono mandate ad effetto e giustificate per mezzo di *Richieste di carico* mod. 788-A e *Richieste di scarico* mod. 788-B, compilate dal consegnatario e vidimate dall'ufficiale superiore commissario all'uopo delegato. Sulle richieste verrà anche indicata la causale del movimento.

§ 26. Le richieste debbono recare un numero d'ordine progressivo annuale.

Si stabiliscono cinque serie distinte di numeri e cioè una per ognuno dei gruppi indicati nel § 11, e per ogni gruppo una per i fatti di carico ed una per i fatti di scarico.

Quando si tratti di una nuova gestione aperta nel corso dell'anno finanziario, sarà assegnata alle richieste di carico e scarico una nuova numerazione.

§ 27. Si dovranno compilare separate richieste non solo secondo i gruppi in cui il materiale è diviso, ma anche per ognuno dei titoli in cui, per la contabilità patrimoniale, sono divisi gli aumenti e le diminuzioni a norma dei §§ 15 e 16, e secondo le differenti cause che dànno luogo ai movimenti compresi in ciascun titolo.

Le richieste debbono per ciò recare anche l'indicazione del titolo cui i movimenti si riferiscono.

§ 28. Di mano in mano che le richieste vengono rese esecutive, all'atto cioè che vi viene apposto e firmato l'ordine di carico o di scarico, sono registrate sul giornale dei movimenti stabilito dal successivo § 35, assegnando a ciascuna il rispettivo numero d'ordine com'è detto al § 26.

§ 29. Gli aumenti si comprovano mediante richieste di carico compilate all'atto che si assumono in carico i materiali.

Quando i materiali provengono da altri magazzini o corpi, le richieste di carico dovranno, per quanto si riferisce alla nomenclatura, alla quantità ed all'importo degli oggetti, corrispondere esattamente colla richiesta di scarico della parte mittente.

§ 30. Le diminuzioni si giustificano con richieste di scarico compilate all'atto in cui è ordinato lo scarico.

Quando lo scarico si riferisce a materiali stati spediti ad altri magazzini o corpi, la richiesta sarà compilata all'atto in cui si spediscono le robe; ma lo scarico sarà ordinato solo dopo che i materiali siano stati assunti in carico dalla parte ricevente, facendolo eseguire sotto la stessa data del carico, e la richiesta di scarico dovrà essere munita di quietanza del corpo ricevente, la quale comprovi l'assunzione in carico per parte di questo e del bollo d'ufficio.

§ 31. Quando trattasi di trasformare oggetti (come, ad esempio, panni in effetti di corredo) si dovranno portare in diminuzione le materie prime sotto la data medesima in cui si introitano gli oggetti costrutti, mediante due distinte richieste, l'una di carico e l'altra di scarico. Lo stesso dicasi per i movimenti richiesti dalla scomposizione o ricomposizione di materiali costituiti da più oggetti.

Per cambiamenti di categoria o numero d'ordine categorico e pei cambiamenti di tariffa, i movimenti di carico e scarico dovranno pure essere fatti sotto la medesima data.

In questi casi di movimenti interni sotto il numero di carico o scarico della prima richiesta sarà pure messo il numero della corrispondente richiesta di scarico e di carico.

Art. 6.

*Contabilità del materiale.*

§ 32. I conti del materiale sono tenuti in evidenza con *Registri di carico del materiale dello Stato* mod. 653, che rappresentano l'inventario del materiale al primo giorno dell'anno finanziario o della gestione, gli aumenti e le diminuzioni avvenute in ciascun semestre e dimostrano il carico risultante all'ultimo giorno della gestione.

I registri di ogni nuova gestione debbono essere impiantati riportandovi i risultati emergenti dai registri della gestione precedente.

§ 33. Si tengono tanti registri quanti sono i gruppi (§ 11) in cui il materiale si distingue, e sopra ciascun registro i materiali sono descritti per categoria ed in ciascuna categoria secondo il numero d'ordine categorico.

Si comprendono sui registri delle robe in deposito anche i campioni, siano pel servizio del magazzino, siano per le distribuzioni ai corpi.

I materiali, che non avessero numero categorico, saranno trascritti al termine di ciascuna categoria.

§ 34. Gli zaini, le borse, le tasche e i cofani di sanità, le buste da medicazione, i colli per riparazioni e le cucine da ufficiali saranno rappresentati sui registri, e sulle altre scritture contabili, colla sola loro denominazione, cioè senza che occorra descriverne anche il contenuto; intendendosi che ogni zaino, borsa, ecc., deve avere dentro tutto ciò che è stabilito per la loro dotazione.

§ 35. Oltre ai registri di carico, i magazzini tengono altresì, per ogni gruppo, un *Giornale dei movimenti avvenuti nei materiali* mod. 654 per dimostrare partitamente, semestre per semestre, le variazioni che avvengono nel materiale.

Gli aumenti e le diminuzioni nel carico per gli oggetti che si introducono o si estraggono dal magazzino e le altre variazioni del materiale si notano sul giornale volta per volta che avvengono (§ 28).

§ 36. I giornali sono istituiti al principio di ogni semestre.

Alla fine del semestre sono chiusi, dimostrando il totale degli aumenti e delle diminuzioni avvenute in ciascuna voce del materiale, e poscia firmati, al termine delle scritture, dall'ufficiale consegnatario e vidimati dall'ufficiale superiore commissario all'uopo delegato.

I giornali vengono quindi rimessi, entro i primi venti giorni successivi al semestre, alla Direzione di commissariato unitamente alle richieste di carico e scarico comprovanti i movimenti avvenuti.

Alle richieste, quando ne sia il caso, saranno allegate: per copia, le disposizioni ministeriali (dispacci) ed i processi verbali di vendita, ed in originale le quietanze del tesoro (§ 68), i decreti di scarico (§ 46) ed altri consimili documenti giustificativi, o vi saranno citati gli atti e le circolari del Ministero pei movimenti che dipendono da disposizioni generali.

§ 37. Insieme a ciascun giornale sarà pure dal consegnatario trasmesso il correlativo *Riassunto delle rimanenze e dei movimenti del materiale* (Mod. 655).

§ 38. Per rapporto alla loro influenza nei conti patrimoniali dello Stato, i fatti di carico e scarico saranno dimostrati su apposito *Prospetto valutativo delle variazioni dei materiali* (Modello 251) da unirsi al corrispondente riassunto dei movimenti, ripartiti nei seguenti titoli:

*Per gli aumenti:*

I — materiali acquistati con pagamento mediante mandati diretti a favore dei provveditori, comprendendovi i movimenti indicati nel comma *a*) del § 15;

II — materiali acquistati con pagamento mediante mandati di anticipazione, comprendendovi i movimenti indicati al comma *b*);

III — materiali avuti da amministrazioni non dipendenti dal Ministero della Guerra, comprendendovi i movimenti del comma *c*);

IV — trasformazioni, rettificazioni e differenze per nuove stime, comprendendovi i movimenti del comma *d*);

V — sopravvenienze varie, comprendendovi i movimenti del comma *e*);

VI — passaggi di materiali fra consegnatari, comprendendovi i movimenti del comma *f*);

VII — partite levate da altri conti (cioè materiali provenienti da altri gruppi o da altri servizi), comprendendovi i movimenti del comma *g*).

*Per le diminuzioni:*

I — vendite di materiali formanti entrata di bilancio mediante versamento al tesoro, comprendendovi i movimenti indicati nel comma *a*) del § 16;

II — cessione di materiali formanti entrata di bilancio mediante addebitamento sui rendicenti a danaro: (*riguarda solo il magazzino di Torino*);

III — materiali passati ad altre amministrazioni non dipendenti dal Ministero della guerra, comprendendovi i movimenti del comma *b*) del § 16;

IV — trasformazioni, rettificazioni e differenze per nuove stime, comprendendovi i movimenti del comma *c*);

V — cessazione di partite, comprendendovi i movimenti del comma *d*);

VI — passaggi di materiali fra consegnatari, comprendendovi i movimenti del comma *e*);

VII — partite trasportate ad altri conti (cioè oggetti passati ad altri gruppi o materie impiegate nella costruzione di oggetti d'altri gruppi), comprendendovi i movimenti del comma *f*).

§ 39. I riassunti delle rimanenze e dei movimenti del materiale, insieme ai giornali dei movimenti ed alle richieste di carico e scarico presentati dal consegnatario del magazzino, costituiscono

il conto amministrativo ai sensi dell'art. 8 del regolamento 23 dicembre 1897, n. 532 e del R. decreto 5 maggio 1901, n. 507.

§ 40. La Direzione di commissariato, esaminati i riassunti ed i giornali coi documenti annessi, e trovatili regolari, ne dà avviso al consegnatario, perchè possa riportare il totale degli aumenti e delle diminuzioni sul corrispondente registro di carico, e poscia li trasmette, muniti della voluta dichiarazione di verifica da parte del Consiglio, al Ministero per l'ulteriore invio alla Corte dei conti.

Art. 7.

*Perdita per causa di forza maggiore.*

§ 41 Delle mancanze di robe od avarie per causa di forza maggiore i consegnatari non possono ricevere discarico se non quando la forza maggiore sia accertata e provata colle forme e nei modi appresso stabiliti.

§ 42. Per rispetto alla responsabilità dei consegnatari ritengonsi, in genere, casi di forza maggiore:

*a*) gli incendi, la rovina di edifizi, le inondazioni, i sinistri di mare e ferroviari, le epidemie ed altri consimili infortuni;

*b*) i reati contro la proprietà costituenti rapina od estorsione violenta secondo gli articoli 406 e seguenti del Codice penale comune o furto col concorso delle circostanze previste ai numeri 2, 4 5, e 6 dell'art. 404 del Codice stesso.

§ 43. Ogni qualvolta avvengano perdite od avarie attribuibili a causa di forza maggiore, il consegnatario deve immediatamente farne relazione al direttore di commissariato, dandogli le informazioni più proprie ad accertare le circostanze e la natura dello evento.

Ricevendo siffatta relazione, il direttore di commissariato nomina una Commissione, composta di tre ufficiali almeno e da lui stesso presieduta, per stabilire se le mancanze o le avarie siano avvenute per causa di forza maggiore.

Nei casi di reato contro la proprietà, e in tutti gli altri casi nei quali siavi fondato sospetto di dolo, il direttore di commissariato deve inoltre farne tosto la prescritta denuncia alla autorità giudiziaria e riferirne contemporaneamente al Ministero.

§ 44. La Commissione, esaminate tutte le circostanze del fatto, determina quali siano i danni, quale il loro importo e se ed in quale misura siano da imputarsi a cause di forza maggiore; e compila poscia un particolareggiato processo verbale del suo operato e delle sue conclusioni,

Saranno in ogni caso compilati distinti processi verbali secondo che i danni riguardino materiali o fondi in danaro.

Pei materiali occorrono inoltre processi verbali distinti secondo che riguardano oggetti del gruppo *A* o del gruppo *B*.

§ 45. I casi di forza maggiore debbono inoltre essere provati:

1° quelli indicati nel comma *a*) da una dichiarazione del comandante del presidio. Nel caso di sinistri di mare, occorre produrre anche il testimoniale di avaria o di perdita dell'autorità giudiziaria, a' termini dell'art. 518 del Codice di commercio ed uno degli esemplari della polizza di carico. Se la perdita o l'avaria furono parziali occorrerà una dichiarazione dell'autorità marittima del luogo attestante quale e quanta parte dei materiali compresi nella polizza di carico suddetta andarono perduti o furono danneggiati;

2° quelli indicati nel comma *b*), da estratto autentico del verbale compilato dall'autorità giudiziaria.

Spetta perciò al direttore di commissariato di richiedere in tempo all'autorità competente i sovraccennati documenti.

§ 46. Se la Commissione ha ammesso l'esistenza della causa di forza maggiore, i processi verbali, corredati dei documenti indicati nel paragrafo precedente, sono dal direttore di commissariato trasmessi al comando del corpo d'armata, che li rivolge, accompagnandoli col suo parere sulla imputabilità dei danni, al Ministero.

Il Ministero della Guerra, se dai verbali risulta evidentemente dimostrato che i danni non sono imputabili a difetto di cure o di previdenza, rilascierà, in conformità dell'art. 225 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, il decreto di scarico.

I decreti di scarico, i processi verbali delle Commissioni e le dichiarazioni delle altre autorità, comprovanti la forza maggiore vanno poi uniti alle correlative richieste di scarico.

Art. 8.

*Rendiconto giudiziale della gestione del materiale.*

§ 47. Del materiale di proprietà dello Stato avuto in carico i consegnatari debbono anche rendere ogni anno, o al termine della gestione se questa termina prima, il conto giudiziale alla Corte dei conti.

§ 48. Il conto giudiziale è costituito dagli stessi *registri di carico*, apponendovi, dopo l'assettamento annuale delle scritture, le seguenti dichiarazioni firmate dal consegnatario:

Nella prima facciata: « Il consegnatario qui sotto firmato dichiara che il suo carico al 1° luglio 190...., gli aumenti e le diminuzioni avvenute nel corso dell'anno finanziario ed il conseguente carico risultante al 30 giugno 190... sono della precisa quantità e valore consegnati nel presente registro e che il valore complessivo degli oggetti esistenti alla fine della gestione è conseguentemente di lire....... » (in tutte lettere).

Nell'ultima facciata: « Firmato il presente conto giudiziale per la gestione del decorso anno finanziario....... 190..... 190..... ».

Quando si tratti di gestione cominciata o terminata nel corso dell'anno finanziario, le dichiarazioni sopra indicate saranno congruemente modificate.

§ 49. I registri di carico saranno quindi rimessi alla Direzione di commissariato, la quale li trasmette, muniti della dichiarazione di verifica da parte del Consiglio, al Ministero per gli ulteriori riscontri.

La trasmissione al Ministero dovrà essere fatta impreteribilmente entro il mese di luglio di ogni anno, o, se si tratta di cambio di gestione, entro il primo mese successivo al cambio stesso.

§ 50. I registri di carico del materiale, parificati colle scritture tenute dalla ragioneria del Ministero, sono, da questo, trasmessi alla Corte dei conti per il prescritto riscontro giudiziale.

Riconosciuti regolari i conti, la Corte rilascia le corrispondenti *decisioni di scarico* e le invia al Ministero.

§ 51. Le decisioni di scarico della Corte sono dal Ministero trasmesse al consegnatario per mezzo della Direzione di commissariato.

Le decisioni di condanna vengono ad istanza del Ministero notificate al consegnatario per mezzo di ufficiali giudiziari.

CAPO III.

Art. 9.

*Provvista e accettazione delle robe.*

§ 52. Le provviste delle robe da introdursi nei magazzini per le distribuzioni da farsi ai corpi sono ordinate dal Ministero.

I relativi contratti sono stipulati dalla Direzione di Commissariato, alla quale spetta pure aurarne l'esecuzione.

§ 53. Per la collaudazione delle robe presentate dai fornitori per essere introdotte nei magazzini, è nominata, a tenore dell'art. 6 del R. decreto che precede, in data 8 dicembre 1904, n. 702, apposita commissione di collaudo, per turni, o volta per volta che occorra, come giudicherà meglio il direttore di commissariato.

Le commissioni di collaudo sono responsabili della accettazione delle robe.

§ 54. Le robe presentate dai fornitori sono previamente esaminate dagli ufficiali controllori.

A quest'uopo il direttore di commissariato delega per ciascuna partita uno o più controllori, e questi, con particolareggiata rela-

zione, propongono l'accettazione, la rivedibilità od il rifiuto totale o parziale delle robe sottoposte al collaudo.

§ 55. La commissione di collaudo, assistita da uno o più degli ufficiali controllori, rivede a sua volta, in tutto od in parte, le robe già visitate dai controllori, e quindi delibera a maggioranza di voti sulla accettazione, rivedibilità o rifiuto delle robe esaminate.

Essa non potrà però accettare le robe dai controllori giudicate inaccettabili; ed ove dissenta da questi, dovrà sottoporre il fatto alla commissione permanente, di cui nel susseguente articolo.

Per contro è in sua facoltà di rifiutare anche le merci ritenute accettabili dai controllori.

§ 56. Le deliberazioni della commissione di collaudo, per quanto riguardano le robe accettate, saranno rese immediatamente esecutive dal suo presidente.

A quest'uopo la commissione compila apposito *Verbale di collaudo* mod. 657-A, in duplice originale, dei quali uno per servire di titolo al carico del materiale e l'altro da rimettersi alla direzione di commissariato da servire per giustificazione del pagamento delle provviste.

Per quanto riguarda le robe rifiutate o dichiarate rivedibili, le deliberazioni saranno rese esecutive quando siano trascorsi i termini stabiliti dai capitoli d'oneri, nei quali saranno richiamate le presenti disposizioni, pei ricorsi in appello da parte del fornitore.

Art. 10.

*Ingerenze della Commissione permanente.*

§ 57. I ricorsi contro le decisioni di rifiuto o rivedibilità delle robe presentate dai fornitori sono deferiti alla Commissione permanente istituita in Roma a tenore dell'articolo 7 del R. decreto sopra ricordato.

Nei casi di appello, la Commissione permanente si farà mandare alla sua sede, per mezzo del distretto militare di Roma, quella quantità di robe in contestazione che reputerà bastante per formulare un giudizio sulla intiera partita. Quando creda invece necessario l'esame di tutta la partita e non convenga che questa le sia spedita, proporrà al Ministero che uno o più dei suoi membri si rechino, con uno dei segretari, sul luogo ove la merce trovasi depositata.

§ 58. Per l'esame delle robe la Commissione permanente, oltre ai propri segretari, che terranno anche l'ufficio di controllori, si varrà, in massima, dell'opera dei tecnici dell'amministrazione militare, da destinarsi dal Ministero se essi debbano recarsi alla sua sede da fuori, ed occorrendo anche di periti privati.

Circa questi periti ed alla presenza del fornitore durante il giudizio d'appello dispongono i capitoli generali d'oneri.

§ 59. Quando le robe in contestazione si discostino dai campioni tipo e dalle prescrizioni dei relativi capitoli d'oneri, per difetti lievi e tali da non pregiudicare in modo sensibile il loro uso e la loro durata, la Commissione permanente potrà in via eccezionale accettarle, gravandole però di un sovrasconto tale da compensare pienamente il loro minor valore.

§ 60. Dato il giudizio sulle robe presentate al suo esame in appello, la Commissione permanente ne renderà informata la Direzione di commissariato interessata, affinchè essa provveda conformemente ai capitoli d'oneri, e farà restituire al magazzino, per mezzo del distretto militare, le robe avute in esame.

La Commissione di collaudo del magazzino procede alla verificazione ed accettazione delle robe dichiarate accettabili dalla Commissione permanente e compila il *Verbale di collaudo*, mod. 675-*B*.

§ 61. Le deliberazioni della Commissione permanente saranno prese a maggioranza di voti, prevalendo quello del presidente in caso di parità.

Le deliberazioni della Commissione saranno valide ogni qualvolta intervengano alle sedute, oltre il presidente, due membri effettivi o supplenti ed uno almeno dei segretari.

In caso di assenza del presidente, assume la presidenza il membro più elevato in grado ed a parità di grado quello più anziano.

I membri supplenti hanno le stesse attribuzioni dei membri effettivi.

I segretari non hanno voto deliberativo.

§ 62. Il presidente della Commissione permanente, per adempiere l'incarico di sorvegliare sulle accettazioni fatte dai magazzini centrali militari, potrà richiedere al Ministero che disponga per la spedizione di determinate quantità di robe accettate, siano esse nei magazzini centrali o presso altre amministrazioni militari; oppure la facoltà di recarsi inopinatamente alla sede dei magazzini centrali per procedere sopra luogo ad un riscontro tecnico dei materiali accettati.

## CAPO IV.

## Contabilità in danaro.

Art. 11.

*Oggetto della contabilità in danaro.*

§ 63. La contabilità in danaro dei magazzini centrali comprende:

*a*) le paghe degli operai, compreso l'aumento del 3 0[0 dovuto a senso dell'art. 3 del R. decreto 25 luglio 1880, n. 5569;

*b*) le spese di magazzino (imballaggio, perizie, provviste di sostanze e reagenti per le analisi chimiche e qualunque altra spesa per il collaudo od il funzionamento interno del magazzino che graviti sul bilancio);

*c*) le indennità d'ufficio assegnate al magazzino.

§ 64. Per la custodia dei fondi per le paghe degli operai il consegnatario è provveduto di apposita cassa.

L'aumento del 3 0[0 sarà invece versato nella cassa della Direzione di commissariato per sopperire alle spese del magazzino per le quali non sono stanziati fondi in bilancio.

§ 65. Il consegnatario è responsabile della custodia e del maneggio dei fondi della cassa.

Alla perdita dei fondi per causa di forza maggiore sono applicabili, in tutto e per tutto, le disposizioni del precedente articolo 7.

Art. 12

*Anticipazioni e rendiconto delle spese.*

§ 66. Per le paghe degli operai e per le spese di magazzino il consegnatario chiede, di mese in mese, un'anticipazione in ragione delle spese che possono abbisognare nel corso del mese successivo, trasmettendo al Ministero, per mezzo della Direzione di commissariato, la *Domanda d'anticipazione* mod. 658.

Nella compilazione della domanda si avrà cura che i fondi siano preventivati in stretta relazione colle spese che si debbono fare; e per modo che, alla fine della gestione annuale, il rendiconto non venga mai a chiudersi in debito per eccedenza di fondi

§ 67. Delle spese fatte colle anticipazioni ricevute il consegnatario rende ragione e chiede rimborso al termine di ogni trimestre, trasmettendo al Ministero il *Rendiconto trimestrale dei pagamenti a carico del bilancio* mod. 659, dandosi debito, sovr'esso, delle anticipazioni ricevute nel corso del trimestre.

A sviluppo delle varie partite di spesa, sono allegate al rendiconto le *Descrizioni particolareggiate delle spese* mod. 660, e, quanto alle paghe per gli operai, il *Riepilogo dei fogli-paga* mod. 661. Su quest'ultimo sarà altresì computato l'aumento del 3 °/₀ dovuto sulle paghe a senso del comma *a*) del precedente § 63 e detratto l'importo delle multe ritenute sulle paghe degli operai.

Il rendiconto sarà trasmesso al Ministero munito della voluta dichiarazione di verifica da parte del Consiglio della direzione di commissariato.

§ 68. Le anticipazioni devono essere inscritte sul rendiconto per ordine di mese e conteggiate nella loro integrità nel trimestre

nel quale vengono emessi i mandati; le spese vi vengono descritte specificatamente.

Il credito o debito risultante dal rendiconto sarà riportato sul rendiconto del trimestre successivo fino al termine dell'esercizio; e verrà poi disposto il saldo solo per la rimanenza finale che emergerà dall'ultimo rendiconto.

Le eccedenze sulle anticipazioni, che eventualmente risultassero alla scadenza d'ogni esercizio finanziario, saranno versate in tesoreria non più tardi del 30 giugno, e le relative quietanze verranno unite al rendiconto dell'ultimo trimestre.

§ 69. Il pagamento degli assegni agli operai è fatto dalla cassa l'ultimo giorno d'ogni decade, sulla produzione di apposito *Foglio-paga* mod. 662-*A*, compilato da uno degli ufficiali contabili, sul quale saranno ricevute le quietanze dei creditori.

§ 70. Per avere i dati per la compilazione del foglio-paga l'ufficiale incaricato tiene giornalmente conto delle variazioni, che avvengono negli operai, su apposito *Registro delle paghe* mod. 663, sul quale tiene eziandio nota delle ritenute da farsi per assenze dal lavoro e delle multe inflitte, e di ogni altro fatto che dia luogo ad addebitamenti a carico degli operai.

Quando un operaio o lavorante, per un impedimento qualsiasi, non possa quietanzare il foglio-paga, il pagamento potrà essere convalidato mediante una ricevuta staccata da conservarsi nel foglio-paga stesso.

§ 71. Al termine di ogni trimestre, il consegnatario, con la scorta dei fogli-paga, compila il *Riepilogo dei fogli-paga* modello 661, per essere allegato, insieme coi fogli-paga al rendiconto trimestrale.

Art. 13.

*Spese d'ufficio.*

§ 72. Per l'indennità spese d'ufficio, sarà richiesta, al principio di ogni trimestre, l'anticipazione di una quota eguale al quarto della somma annualmente assegnata, mercè l'invio di separata *Domanda d'anticipazione* mod. 658.

L'indennità sarà quindi versata nella cassa della Direzione di commissariato per provvedere alle spese di cancelleria, stampati pulizia, riscaldamento e illuminazione dei locali, e pel magazzino centrale di Torino anche per il servizio dei laboratorî, e altre simili spese.

§ 73. Il ricavato dalla vendita della cenere e della spazzatura dei magazzini, dei ritagli di corda, tessuti e cuoio e di altri simili residui sarà versato in tesoreria in conto proventi eventuali.

CAPO V.

## Disposizioni speciali per i laboratorî del magazzino centrale di Torino.

Art. 14.

*Direzione e gestione dei laboratorî.*

§ 74. Alla direzione e sorveglianza immediata sul funzionamento dei laboratorî annessi al magazzino centrale di Torino è preposto uno dei capitani contabili addetti al magazzino.

Ad esso più specialmente incombe di portare una continua attenzione sulle lavorazioni dei manufatti ed assicurarsi, coadiuvato da uno degli ufficiali subalterni contabili addetti al magazzino, che le materie prime impiegate siano nella giusta misura portata dai conti di costruzione stabiliti dal Ministero.

§ 75. La gestione dei taboratorî fa parte della gestione del consegnatario del magazzino, il quale però dovrà presentare per essa conti separati secondo le norme dei successivi articoli.

Art. 15.

*Contabilità in materia.*

§ 76. I panni, le tele e gli accessorî (bottoni, visiere da berretto, soggòli, gangherini, magliette, refe, seta, nastri, fibbie, ecc.) occorrenti per le costruzioni sono forniti dal magazzino contro ricevuta dell'ufficiale preposto all'esercizio dei laboratorî.

Le ricevute saranno staccate dal *Bollettario delle ricevute* mod. 789 e dovranno recare un numero progressivo per esercizio e gestione.

Delle materie fornite il consegnatario del magazzino si darà scarico solo all'atto che prenderà in carico i corrispondenti manufatti, e di esse si terrà intanto conto sulle scritture interne.

§ 77. I manufatti preparati nei laboratorî sono collaudati nel modo stesso che si collaudano le robe introdotte dai fornitori (art. 9).

L'assunzione in carico è fatta, in massima, al termine di ogni quindicina, salvo quando trattasi di lavorazioni straordinarie o d'urgenza, nel qual caso i materiali saranno assunti in carico appena allestiti.

§ 78. Per dimostrare l'impiego delle materie saranno compilati appositi *Conti di costruzione* mod. 664.

Le richieste di carico dei manufatti e di scarico delle corrispondenti materie prime saranno compilate in base ai conti di costruzione presentati insieme coi manufatti.

I detti conti saranno poi allegati alle richieste di carico cui si riferiscono.

§ 79. Sul *Prospetto valutativo delle variazioni*, di cui nel § 38, le materie impiegate nella costruzione di oggetti appartenenti ad un gruppo diverso, ed il corrispondente carico degli effetti costrutti, si applicheranno al titolo VII.

§ 80. Le macchine, gli attrezzi e le materie di consumo (come *grassi, oli, metalli, parti di macchine, reagenti, stracci* e simili) sono assunti in carico sul *Registro* mod. 653 del gruppo *B* (§ 11).

Per ciò che riguarda le macchine, i mobili e gli attrezzi, le operazioni di carico e di scarico si eseguiscono con le norme ordinarie.

Per le *materie di consumo* invece le operazioni di carico si eseguiscono a misura che avvengano gli acquisti, mentre lo scarico può anche essere fatto alla fine di ogni mese.

Art. 16.

*Acquisti e riparazioni.*

§ 81. Gli acquisti delle materie accessorie (§ 76), delle macchine e degli attrezzi, sono fatti dalla Direzione di commissariato, trasmettendo preventivamente il prospetto delle robe da acquistarsi al Ministero, il quale, autorizzandoli, indicherà pure le modalità da seguirsi per l'esecuzione della provvista.

Nei casi d'urgenza, e sempre che la provvista non superi l'importo di L. 500, la Direzione di commissariato potrà provvedere senza la preventiva autorizzazione, direttamente od anche dandone incarico al consegnatario del magazzino.

§ 82. Alle riparazioni delle macchine ed attrezzi da lavoro provvede il consegnatario del magazzino o l'ufficiale da lui delegato, purchè la spesa complessiva non superi le L. 150 nel trimestre.

Quando si tratti di dover eccedere questo limite, ne sarà prima chiesta autorizzazione alla Direzione di commissariato.

Art. 17.

*Contabilità in danaro.*

§ 83. Oltre alla richiesta dei fondi per le spese di magazzino, accennate al § 66, il consegnatario trasmette al Ministero, al principio d'ogni mese, e nei modi ivi indicati, una separata domanda di anticipazione dei fondi per sopperire alle spese dei laboratorî e delle paghe agli operai o lavoranti a cottimo o ad economia.

§ 84. Il pagamento delle mercedi del personale a cottimo e ad economia è fatto dalla cassa a quindicine scadute, sulla produzione di apposito *Foglio-paga* mod. 662-*B*, compilato dall'ufficiale pre-

posto alle lavorazioni nei laboratori, sul quale saranno ricevute le quietanze dei creditori.

§ 85. Per il personale a cottimo, i dati per la compilazione del foglio-paga sono ricavati dal *Quaderno delle lavorazioni* mod 665 all'uopo tenuto dagli agenti preposti alle lavorazioni, nel quale saranno descritti i lavori eseguiti da ciascuno operaio o lavorante, e l'importo dovuto in base alle tariffe stabilite.

Per il personale ad economia invece, la paga dovuta a ciascuno operaio o lavorante è stabilita, sullo stesso foglio-paga, in base alle giornate ed alle ore di lavoro, osservando le disposizioni del *Regolamento per gli operai borghesi* 5 ottobre 1903.

§ 86. Quando si tratta di lavorazioni a carico di capitoli diversi da quello del *vestiario ed equipaggiamento*, per le paghe corrisposte agli operai per l'esecuzione di tali lavori saranno compilati distinti fogli-paga, per poter comprendere anche la mano d'opera sui relativi rendiconti, come viene indicato nei paragrafi che seguono.

§ 87. Delle spese fatte per le costruzioni, il consegnatario rende ragione mediante l'invio al Ministero, al termine di ogni trimestre, di appositi *Rendiconti* mod. 659 per ciascuno dei capitoli del bilancio cui vanno imputate le spese.

§ 88. Il principale rendiconto sarà quello che riguarda la costruzione degli oggetti di corredo e di servizio generale.

Su questo rendiconto il consegnatario si darà credito di tutte le spese fatte sulle corrispondenti anticipazioni ricevute, cioè:

a) del costo delle materie prime che siansi acquistate dal commercio a pagamento diretto;

b) delle spese fatte per le paghe agli operai addetti allo stabilimento;

c) delle spese che siano occorse per il funzionamento e le riparazioni del macchinario;

d) di qualsiasi altra spesa che sia occorsa pel servizio in genere dei laboratori (energia elettrica, gas, carbone, trasporti a carico del magazzino, ecc.).

Si darà per contro debito delle anticipazioni ricevute, e delle somme per cessioni di materiali formanti entrata di bilancio (§ 38, titolo II delle diminuzioni), osservando le prescrizioni date per gli altri consimili rendiconti nei §§ 67 e 68.

Al rendiconto saranno annessi: per le paghe agli operai, i *Fogli-paga* 662-*B* quietanzati, con apposito *Riepilogo-trimestrale* (Mod. 661) (§ 67); e per le altre spese le fatture quietanzate e gli altri titoli giustificativi.

Alle fatture concernenti gli acquisti delle materie prime, prese in carico, sarà pure unita copia delle correlative richieste di carico.

§ 89. Per le eventuali lavorazioni fatte dai laboratori su capitoli diversi da quello del *Vestiario ed equipaggiamento* si compilano distinti *Rendiconti* mod. 659 per ciascun capitolo, dandosi sovra essi credito delle spese fatte per le lavorazioni, comprese quelle per le paghe agli operai addetti alle costruzioni di che si tratta (§ 86), e debito delle corrispondenti anticipazioni ricevute.

Per il resto si osserveranno norme analoghe a quelle date nel precedente paragrafo pel rendiconto principale, colla sola differenza che ogni rendiconto speciale dovrà comprendere tutte le spese relative ad una data lavorazione e i corrispondenti mandati di anticipazione; e che le somme, che sopravanzassero sulle anticipazioni, dovranno essere versate in tesoreria a reintegro del capitolo cui il rendiconto si riferisce, prima della chiusura di questo per poter inscrivere il versamento sullo stesso rendiconto, mettendovi ad appoggio la relativa quietanza di tesoreria.

Visto d'ordine di S. M.
*Il ministro della guerra*
E. PEDOTTI.
*Il ministro del tesoro*
L. LUZZATTI.

---

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallarate (Milano).*

SIRE!

Da qualche tempo l'Amministrazione comunale di Gallarate versa in condizioni anormali.

Sui primi del volgente anno si è dimesso il sindaco e non è stato più possibile nominare il successore.

Le funzioni di sindaco furono per qualche tempo esercitate dall'assessore anziano, ma anch'egli dovette rinunciare non avendo potuto resistere alla lotta che gli veniva mossa, nè far fronte alle difficoltà suscitategli dagli screzi e dalle animosità fra gli stessi componenti la maggioranza.

Recentemente il Consiglio comunale era stato convocato per deliberare il bilancio 1905 e trattare altri importanti affari, ma l'adunanza andò deserta per la assenza di gran parte dei consiglieri.

In tale stato di cose la Giunta, in adunanza del 3 corrente, stabilì di rinunciare al mandato e convocare il Consiglio per la nomina dei nuovi assessori. Ma anche questa convocazione riuscì infruttuosa essendo intervenuti soltanto 9 consiglieri; onde la Giunta, non intendendo indire altre adunanze consigliari nè tener ulteriormente l'ufficio, si è rivolta al sottoprefetto affinchè promovesse i necessari provvedimenti.

Data questa situazione, s'impone la necessità di sciogliere il Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gallarate, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. Giuseppe Colbertardo è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

---

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale del 25 agosto 1904, registrato alla Corte dei conti il 23 successivo settembre:

Miselli Giuseppe, usciere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe coll'annuo stipendio di L. 1300.

Frioni Raffaele, inserviente, è nominato usciere di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 1200.
Corvo Eugenio, è nominato inserviente coll'annuo stipendio di L. 1100.

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1904,
registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese:

Sperino Luigi, commesso, è collocato a riposo dal 1° agosto 1904.

**Magistratura.**

Con R. decreto del 26 settembre 1904:

Macola cav. Ettore, sostituto procuratore generale in aspettativa a tutto il 28 settembre 1904, e pel quale fu lasciato vacante il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Urbino, è richiamato in servizio dal 29 settembre 1904 in qualità di procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Urbino, con l'annuo stipendio di L. 7700, ed è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Ancona.
Manduca-Vinci Antonino, vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è tramutato a Roma.
Rossi Oreste, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è collocato in aspettativa, con decorrenza dal 21 settembre 1904, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Pirozzi Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, in aspettativa a tutto il 30 settembre 1904, è confermato nell'aspettativa medesima per un anno, con decorrenza dal 1° ottobre 1904.
Stasi Ernesto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, è tramutato alla R. procura del tribunale di Salerno.
Santoni-Rugiu Angelo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato al tribunale civile e penale di Bologna.
Arena Francesco Gabriele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, è tramutato al tribunale civile e penale di Catanzaro.
Galifi Giuseppe Alessandro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.
Romano Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.
Lanzetta Camillo, nominato con R. decreto 8 settembre 1904 aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Frosinone, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.
Bindi Cesare, nominato con R. decreto 8 settembre 1904 aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è destinato al tribunale civile e penale di Firenze.
Ferna Gennaro, nominato con R. decreto 8 settembre 1904, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, è destinato alla R. procura del tribunale di Napoli.
Minervini Corrado, nominato con R. decreto 1° agosto 1904 aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Girgenti, è destinato alla R. procura del tribunale civile e penale di Napoli.
Pucci Egidio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.
Casaletti Rodolfo, nominato con R. decreto 8 settembre 1904, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicosia, è destinato al tribunale civile e penale di Benevento.
Carlomagno Enrico, nominato con R. decreto 8 settembre 1904 aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, è destinato alla R. procura del tribunale di Frosinone.
Melo Ascanio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Napoli.
Galifi Filippo, aggiunto giudiziario, tramutato con R. decreto 8 settembre 1904 alla R. procura del tribunale di Palermo, è tramutato al tribunale civile e penale di Catania.
Brasiello Teucro, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato al trinunale civile e penale di Napoli, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.
De Padova Nicola, pretore del mandamento di Terlizzi, è tramutato al mandamento di Canosa di Puglia.
Spagnolo Vincenzo, pretore del mandamento di Canosa di Puglia, è tramutato al mandamento di San Vito dei Normanni.
Balsamo Giuseppe, pretore del mandamento di Manfredonia, è tramutato al mandamento di Terlizzi.
Durante Cesare, pretore del mandamento di San Vito dei Normanni, è tramuto al mandamento di Manfredonia.
Porcu Salvatore, pretore del mandamento di Castiglioni d'Intelvi, è tramutato al mandamento di Gravedona.
Santilli Angelo, pretore del mandamento di Calvello, è tramutato al mandamento di Cantalupo del Sannio.
Gabinara Giovanni, pretore del mandamento di Oviglio, è collocato in aspettativa per due mesi.

Il R. decreto del 1° agosto 1904, riguardante il pretore Garelli Nicolò, è rettificato come segue:

Garelli Nicolao, pretore del mandamento di Canelli, è collocato a riposo, dal 1° agosto 1904, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.
Calderisi Bernardino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucca, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali coll'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Santa Vittoria in Matenano con l'annuo stipendio di L. 2800.
Gasti Orazio Cesare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Zavattarello con l'annuo stipendio di L. 2800.
Gautero Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Gassino, con l'annuo stipendio di L. 2800.
Crachi Pasquale, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Palmanova, con l'annuo stipendio di L. 2800.
Mutarelli Gaetano, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Avigliano, con l'annuo stipendio di L. 2800.
Veneziani Alessandro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Savona, è nominato pretore del mandamento di Caprino Veronese, con l'annuo stipendio di L. 2800.
Pace Ignazio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Terranova Pausania, con l'annuo stipendio di L. 2800.
Beltrandi Giovanni, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Mondovì, è nominato pretore del mandamento di San Damiano Macra, con l'annuo stipendio di L. 2800.
De Caro Cristoforo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato pretore del mandamento di Gasperina, con l'annuo stipendio di L. 2800.
Fili Giovanni, aggiunto giudiziario con le *funzioni di vice pretore* del mandamento di Aci Sant'Antonio, è nominato pretore dello

stesso mandamento di Aci Sant'Antonio, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Di Silvestro Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, è nominato pretore del mandamento di Aquilonia, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Di Stefano Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Sant' Arcangelo di Basilicata, con l' annuo stipendio di L. 2800.

Lai Michele, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Senis con la mensile indennità di L. 100, è esonerato da detta missione ed è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Guasila con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Codeleoncini Domenico dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Melegnano.

Tutti i decreti Reali e ministeriali riguardanti la carriera dell'ex pretore Garelli Nicolò sono rettificati nel senso che al nome di Nicolò è sostituito quello di Nicolao.

Con decreto Minesteriale del 27 settembre 1904:

Rotondi Erminio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato alla R. procura del tribunale di Milano.

Con R. decreto del 29 settembre 1904:

Massara cav. Domenico, consigliere di Corte d'appello in aspettativa a tutto il mese di agosto 1904, pel quale fu lasciato vacante un posto presso la Corte d'appello di Venezia, è, confermato nell'aspettativa medesima per quattro mesi con decorrenza dal 1° settembre 1904, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Bolgheroni Domenico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rovigo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Parma, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Vitolo Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Larino, è tramutato a Cassino.

Sulis Michele, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è, collocato in aspettativa per tre mesi.

Bettori Giov. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Belluno in aspettativa a tutto il 30 settembre 1904, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1904 presso lo stesso tribunale di Belluno, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Chinni Michele, giudice del tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, ed ora temporaneamente destinato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Trapani, è richiamato al suo precedente posto di giudice presso il tribunale civile e penale di Roma con applicazione all' ufficio d' istruzione dei processi penali.

Rioppi Antonio, pretore del mandamento di Belluno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Modugno Antonio, pretore del mandamento di Corato, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Larino, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Piccirillo Alfonso, pretore del mandamento di Atina, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, coll' annuo stipendio di L. 3700.

Petillo Cesare, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Casale, è tramutato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Giannini Renato, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato al tribunale civile e penale di San Remo.

Agnini Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali coll' annua indennità di L. 400, è tramutato al tribunale civile e penale di Messina, cessando dalla detta applicazione.

Sacchi Ubaldo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Milano, è destinato presso il tribunale civile e penale di Milano.

Viale Carlo Oreste, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Morelli Riccardo, nominato, con R. decreto 8 settembre 1904, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, è destinato al tribunale civile e penale di Bologna.

Faenza Ignazio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Lecce, è tramutato al tribunale civile e penale di Bari.

Piredda Amerigo Agostino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Nuraminis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Menichini Antonio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Martirano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Vinci Salvatore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Troina, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, coll'annuo stipendio di L. 2000.

De Ianuario Romualdo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pianella, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Teramo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Canezza Bartolomeo, uditore vice pretore nel 4° mandamento di Roma, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Ali Ettore, uditore vice pretore nel 4° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Granelli Antonio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Borgo Vercelli con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Rossano coll'annuo stipendio di L. 2000 cessando dal percepire detta indennità.

Delle Donne Michele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bannio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Fontana Ernesto, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Firenze con la mensile indennità di L. 100, è nomiudto aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucca coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

De Virgilio Giuseppe, uditore vice pretore nel mandamento di Fondi, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera coll'anno stipendio di L. 2000.

Crivelli Aristide, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Gissi con la indennità mensile non ancora determinata, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Milano, con l'annuo stipendio di L 2000.

Malaguti Luigi, uditore vice pretore nel 4° mandamento di Palermo, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Palermo, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Mutinelli Marino, uditore destinato in temporanea missione di

vice pretore nella pretura urbana di Venezia, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Venezia, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Pace Vincenzo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vasto, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Como coll'annuo stipendio di L. 2000 cessando dal percepire detta indennità.

Fiorini Giuseppe, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di San Leo con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Mondovì coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Fiore Matteo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Flumini Maggiore con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Bemporad Ettore, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore del 1° mandamento di Brescia, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Falconi Adelchi, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Carrara, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Savona, coll'annuo stipendio di L. 2000 cessando dal percepire detta indennità.

Messini Ruggero, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Arezzo, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Grosseto coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Carlucci Vito, uditore vice pretore nel 2° mandamento di Bari, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Caron Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ceres, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino coll'annuo stipendio di L. 2000.

Pinna Salvatore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Benetutti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Brasini Stefano, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Grossotto, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Pavia, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Lizzini Giunio Bruto, uditore presso il tribunale civile e penale di Velletri, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Frosinone, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Gesmundo Vittorio, uditore vice pretore del 5° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, coll'annuo stipendio di L. 2000

Cuocolo Eduardo, uditore vice pretore nell'11° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Matera coll'annuo stipendio di L. 2000.

Guidetti Aristide, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Bergamo, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Casale, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando di percepire detta indennità.

Cao Claudio, uditore vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce coll'annuo stipendio di L. 2000.

Gregori Alessandro, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore del 3° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Lecce, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Vacquer Lorenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Busachi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova coll'annuo stipendio di L. 2000.

Laino Gregorio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Bologna, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Taranto, coll'annuo stipendio di lire 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Mancuso Ignazio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Siculiana, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziarie presso la R. procura del tribunale di Palermo, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Camurri Antonio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Bologna, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Gerace Pietro, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Verona, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Siracusa, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

De Conciliis Nicola, uditore presso il tribunale civile e penale di Avellino, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Ciaccia Salvatore Maria, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Ferrara Stefano, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Termini Imerese, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Taiani Enrico, uditore presso la Regia avvocatura erariale di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicosia, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Soliani Lamberto, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Cividale del Friuli, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Mucci Lucio Emilio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Cerchiara di Calabria, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, presso la R. procura del tribunale civile e penale di Girgenti coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Agus Giuseppe Raimondo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Nicosia, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Lombardi Nicola, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Forlì, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tri-

bunale civile e penale di Caltagirone, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Aroca Alfonso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Dorgali, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Prota Giovanni, uditore vice pretore dell'8° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Modica, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Manganelli Ettore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Ierzu, con incarico di reggere l'ufficicio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti coll'annuo stipendio di L. 2000.

Billotta Innocenzo, pretore del mandamento di Vizzini, è tramutato al mandamento di Mascalucia.

Cavallaro Salvatore, pretore del mandamento di Melilli, è tramutato al mandamento di Vizzini.

Tirinanzi De Medici Antonio, pretore del mandamento di Presseglie, è tramutato al mandamento di Luino.

Conidi Francesco, pretore del mandamento di Cropani, è tramutato al mandamento di Tiriolo.

Gentile Giulio, pretore del mandamento di Campobello di Licata, è tramutato al mandamento di Rometta.

Facciolo Francesco, pretore del mandamento di Alatri, è tramutato al mandamento di Palombara Sabina.

Bevilacqua Camillo, pretore del mandamento di Alatri, tramutato con R. decreto dell'11 settembre 1904 al mandamento di Palombara Sabina, è richiamato al precedente posto di Alatri.

Pittoni Ulisse, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Como, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Copparo con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Ghidelli Roberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, è nominato pretore del mandamento di Portomaggiore con l'annuo stipendio di L. 2800.

Pacciani Mario, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è nominato pretore del mandamento di Serrastretta con l'annuo stipendio di L. 2800.

Scapaticci Raffaele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Frosinone, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Prizzi con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Mugione Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato pretore del mandamento di Argenta con l'annuo stipendio di L. 2800.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Barzan Luigi, del mandamento di San Vito al Tagliamento.

Schizzi Luigi, del mandamento di Asiago.

Tedesco Francesco Paolo, vice pretore del mandamento di Petralia Soprana, è dichiarato dimissionario per non avere assunte le funzioni nei termini di legge.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Attanasio Gaetano dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Corigliano Calabro e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la carriera dell'ex-pretore Crescenzi Domenico, sono rettificati nel senso che al cognome di Crescenzi è sostituito quello di Crescenzo.

Tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la carriera dell'ex-pretore Sisto Vito Sante sono rettificati nel senso che al cognome di Sisto è sostituito quello di Sisti.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1904:

Pujia Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, temporaneamente applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, è richiamato al suo precedente posto presso la R. procura del tribunale di Roma.

Saltarelli Generoso, pretore del mandamento di Sarzana, è privato dello stipendio per sei giorni, dall'11 a tutto il 16 settembre 1904, per abusiva assenza dalla sede.

Con decreto Ministeriale del 2 ottobre 1904:

D'Anna Antonio, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni entro il termine di legge, è nuovamente nominato uditore giudiziario ed è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

### Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 2 ottobre 1904:

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1900 l'aumento in L. 80 a decorrere dal 1° settembre 1904 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 1800, a:

Valdemarca Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Padova.

Di Fiore Fortunato, segretario della R. Procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1904:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll' annuo stipendio di L. 4000, a datare dal 1° ottobre 1904:

Mangano cav. Rocco Giuseppe, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di L. 2300, a datare dal 1° ottobre 1904:

Valdemarca Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Padova.

Di Fiore Fortunato, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Fleres Carmelo, cancelliere della pretura di Melito Porto Salvo.

Bottero Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Saluzzo,

Con R. decreto del 26 settembre 1904:

Sersanti Giovanni, cancelliere della pretura di Pescocostanzo, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa, per mesi sei, a decorrere dal 20 settembre 1904, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Bonanni Alberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Larino, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato cancelliere della pretura di Moretta, con l'attuale stipendio di L. 2300, continuando nella detta applicazione.

Picciati Giulio, cancelliere della pretura di Noci, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Vico Garganico, continuando nella detta applicazione.

Cordella Emilio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, è nominato cancelliere della pretura di Noci, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1904:

Prati Olindo, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Reggio Emilia, in aspettativa sino al 30 settembre 1904, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1904 nello stesso tribunale di Reggio Emilia.

Rota Pietro, alunno di 1ª classe nella pretura di Cesena, è tramutato al tribunale di Reggio Emilia.

Cavallero Pietro, eleggibile ai posti di alunno di cancelleria, è nominato alunno gratuito nella pretura di Carrù.

Caso Catello, vice cancelliere della pretura di Agnone, è nominato

vice cancelliere del tribunale civile e penale di Larino, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1904:

Viret Carlo, cancelliere della pretura di Perrero, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Fioramonti Giovanni, vice cancelliere della 5ª pretura di Roma, è tramutato alla 6ª pretura di Roma.

Lelli Vincenzo fu Flaviano, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è tramutato alla 5ª pretura di Roma.

Mancini Federico, vice cancelliere della pretura di Lanciano, è tramutato alla pretura di Benevento, a sua domanda.

Sardella Luigi, vice cancelliere della pretura di Benevento, è tramutato alla pretura di Lanciano, a sua domanda.

Cesarini Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Canale, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è invece applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Palermo.

Uccello Pasquale, alunno gratuito della pretura di Barra, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi sei a decorrere dal 1º ottobre 1904.

Visciani Vincenzo, vice cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, è tramutato alla pretura di Trinitapoli.

Ruga Giacomo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monza, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Torino, coll'attuale stipendio di L 1500.

Cappi Amedeo, vice cancelliere della pretura di Albano Laziale, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Roma, è tramutato alla pretura di Chiavenna, continuando nella stessa applicazione.

Parboni Mario, vice cancelliere della pretura di Sassa, è tramutato alla pretura di Albano Laziale.

Con decreto presidenziale del 28 settembre 1904:

Sgambati Tommaso, alunno di 2ª classe presso la cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio fino a nuova disposizione per abusiva assenza dall'ufficio.

Vannucci Camillo, alunno di 1ª classe alla pretura di Portomaurizio, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione della retribuzione, in punizione della sua scorretta condotta.

Con R. decreto del 29 settembre 1904:

Vigoni Primo, cancelliere della pretura di Belgioioso, è, a sua domanda collocato a riposo, a decorrere dal 16 ottobre 1904.

Ronsisvalle Silvestro, cancelliere della pretura di Ferentino, applicato alla cancelleria del tribonale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Cori, continuando nella detta applicazione.

Leonardi Giuseppe, cancelliere della pretura di Mistretta, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Mistretta, è tramutato alla pretura di Cagnano Varano, continuando nella detta applicazione.

Zannelli Francesco, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di Mistretta.

Lambusier Paolo, cancelliere della pretura di Cori, è tramutato alla pretura di Ferentino.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1904:

A Vigoni Primo, cancelliere della pretura di Belgioioso, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Sardella Beniamino, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Maselli Domenico, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato al tribunale civile e penale di Lucera.

Mitolo Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Foggia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bari, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Pantanelli Michele Arcangelo, vice cancelliere della pretura di Ferentino, è tramutato alla pretura di Cori.

# MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

## R. ISTITUTO TECNICO SUPERIORE DI MILANO

*ELENCO degli allievi che ottennero il diploma nel 2º periodo della sessione d'esami dell'anno scolastico **1903-904**, distinti per ordine di merito*

### Ingegneri civili

1. Gabba Cesare, domiciliato a Milano, punti riportati sopra 100, 82.71
2. Gelpi Attilio, id., Milano, id. 75.37.
3. Ballerini Giuseppe, id. Milano, id. 72.92.
4. Luzzati Ugo, id. Trieste, id. 70.83.

### Ingegneri industriali

1. Gianni Aldo, domiciliato a Milano, punti riportati sopra 100 86,79.
2. Chiappina Armando, id. Camajore (Lucca), id. 83.93.
3. Ferrarese Antonio, id. Rovigo, id. 81.43.
4. Malizia Gino, id. Milano, id. 81.29.
5. Alfieri Ajace Antonio, id. Roma, id. 80 77.
6. Bortolussi Ferruccio, id. Verona, id. 80.
7. Cenzato Giuseppe, id. Milano, id. 79.64.
8. Kelemen Giuseppe Oscar, id. Venezia, id. 79.62.
9. Viscardi Carlo, id. Monza (Milano), id. 79.29.
10. Cantone Santo, id. Catania, id. 78.57.
11. Tonolini Francesco, id. Breno (Brescia), id. 78.57.
12. Bisicchia Giacinto, id. Paternò (Catania), id. 78.21.
13. O' Donnokòe Guglielmo, id. Firenze, id 78.21.
14. Vasconi Italo, id. Milano, id. 78.21.
15. Fabi Giulio, id. Bologna, id. 77.86.
16. Fischetti Ercole, id. Catania, id. 77.14.
17. Atias Jòel, id. Bucarest (Rumania), id. 76.92.
18. De Mori Aristide, id. Isola della Scala (Verona), id. 76.92.
19. Colombo Giuseppe, id. Milano, id. 76.43.
20. Danieli Mario, id. Fagagna (Udine), 75.
21. Cavazzani Plinio, id. Venezia, id. 74 86.
22. Finotti Paolo, id. Milano, id. 74 64.
23. Longinotti Umberto, id. Asso (Como), id. 74.62.
24. Ricci Leandro, id. Pisa, id. 73.93.
25. Sbordoni Ettore, id. Milano, id. 73.93.
26. Bettitoni Enrico, id. Ancona, id. 72.86.
27. Meucci Mario, id. Firenze, id. 72.86.
28. Perona Giuseppe, id. Soresina (Cremona), id. 72.86.
29. Raimondi Francesco, id Tremestieri (Messina), id. 72.14.

### Architetti civili

1. Barbiano di Belgiojoso Alberico, domiciliato a Milano, punti riportati sopra 100, 81.14.
2. Tamagnini Egidio, id. Reggio Emilia, id. 76.43.

Milano, 4 gennaio 1905.

*Il direttore*
G. COLOMBO.

## R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli

Elenco dei laureati ingegneri civili ed ingegneri industriali nell'anno 1904, classificati per ordine di merito:

*Ingegneri civili.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. | De Martino Luigi, | punti ottenuti | 100. |
| 2. | Pepe Antonio, | id. | 98. |
| 3. | Siano Roberto | id. | 98. |
| 4. | Granniello Gennaro, | id. | 96. |
| 5. | Danese Ruggiero, | id. | 95 |
| 6. | De Luca Raffaele, | id. | 95. |
| 7. | Longo Bartolo, | id. | 95. |
| 8. | Breglia Carlo, | id. | 92. |
| 9. | Meo-Colombo Vincenzo, | id. | 92. |
| 10. | Bellipanni Roberto, | id. | 90. |
| 11. | Guadalupi Teodoro, | id. | 90. |
| 12. | Padula Enrico, | id. | 90. |
| 13. | Tommasi Benedetto, | id. | 90. |
| 14. | Di Gioia Giuseppe, | id. | 86. |
| 15. | Pistolese Pietro, | id. | 85. |
| 16. | Campolongo Michele, | id. | 80. |
| 17. | Di Bisceglia Vincenzo, | id. | 80. |
| 18. | Marchio Ernesto, | id. | 80. |
| 19. | Canonico Giuseppe, | id. | 78. |
| 20. | Delle Femmine Gustavo, | id. | 78. |
| 21. | De Maglie Generoso, | id. | 78. |
| 22. | Martire Ercole, | id. | 78. |
| 23. | Ruggiero Giuseppe, | id. | 76. |
| 24. | Vescia Vittorio, | id. | 76. |
| 25. | De Stefano Antonio, | id. | 75. |
| 26. | Bette Guglielmo, | id. | 74. |
| 27. | Patruno Ettore, | id. | 74. |

*Ingegneri industriali.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. | Franzi Enrico, | punti ottenuti | 100. |
| 2. | De Martino Ernesto, | id. | 100. |
| 3. | Morandi Morando, | id. | 100. |
| 4. | De Leonardis Luigi, | id. | 90 |
| 5. | Nasoia Alfredo, | id. | 86. |

Napoli, 7 gennaio 1905.

*Il segretario*
DONATO CICOTTI.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### AVVISO.

Il giorno 16 corrente, in Lerma ed in Mornese, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 gennaio 1905.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 181,673 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al N. 05,073 della soppressa Direzione di Milano), per L. 45, al nome di Porto *Barbaran conte Antonio* fu Luigi, vincolata alle sostituzioni verso le minori contesse Francesca e Laura e Cicilia Porto Barbaran fu conte Luigi e di esse figlie ai sensi e a termini del testamento del fu conte Alessandro cav. Frissino fu Mari Antonio, datato 11 maggio 1849, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Porto *Antonio-Alessandro-Leonardo-Lodovico* fu Luigi, con vincolo come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1905.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 772,799 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50:

N. 1,053,769 per L. 30;
N. 1,110,666 per L. 20;
N. 1,132,463 per L. 50;
N. 1,184,901 per L. 25;
N. 1,268,497 per L. 75,

intestati il primo a Longo-Dorni *Antonio* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Morganti Domenica fu Gio. Battista, domiciliata in Ornavasso (Novara), e gli altri allo stesso, minore, sotto la tutela di Longo-Dorni Giovanni, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Longo-Dorni *Giovanni-Antonio* fu Antonio, minore, ecc., (il resto come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1905

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 924,523 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 10, al nome di Adamoli Enrichetta di *Francesco*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Adamoli Enrichetta di *Innocente*, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1905.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

**Direzione Generale del Tesoro** (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 20 gennaio in lire 100.05.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

*19 gennaio 1905.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 5 % *lordo* | 104,12 57 | 102,12 57 | 103,91 58 |
| 4 % *netto* | 103,92 92 | 101,92 92 | 103,71 93 |
| 3 ½ % *netto* | 102,35 42 | 100,60 42 | 102,17 07 |
| 3 % *lordo.* | 74,62 | 73,42 | 73,88 85 |

# Parte non Ufficiale

## DIARIO ESTERO

Il Governo di Washington, come fu il primo, allo scoppiar della guerra russo-giapponese, a chiedere ed ottenere dalle Potenze neutrali e belligeranti, il riconoscimento della neutralità cinese, è oggi anche il primo ad occuparsi della nota russa sulle violazioni di tale neutralità.

Nell'accusare ricevuta della nota, il ministro degli esteri Hay, ha richiamato l'attenzione del conte Cassini (ambasciatore russo in America) sulla difficoltà che presenta, per una nazione così vicina al teatro della guerra, l'osservanza degli obblighi della neutralità in presenza di due potenze belligeranti tanto forti come il Giappone e la Russia, e lo ha poi informato che la Cina ha intenzione di opporre una denegazione generale alle accuse della Russia.

Il segretario di Stato ha inviato copia della sua risposta ai rappresentanti dell'America, dell'Europa e del Giappone, prima perchè le potenze ne siano informate, poi nella speranza che alcune di esse saranno disposte a secondare gli sforzi degli Stati Uniti per mantenere gli accordi intervenuti fra i belligeranti circa la limitazione del teatro delle operazioni. Un'azione collettiva in questo senso è considerata come necessaria, in presenza delle intimazioni ripetute della Russia e dello stato di effervescenza che si manifesta nel popolo cinese e che può, ad un dato momento, suscitare un movimento contro gli stranieri.

Il sig. Hay ha comunicato la sua nota anche alla Cina e si spera che l'accoglierà bene perchè essa non contiene nè minacce, nè altro che possa offendere l'orgoglio dei cinesi.

Si crede a Washington che la Cina risponderà che, non avendo ricevuto alcun avvertimento, non si può accusarla di aver trascurato di prendere delle precauzioni per impedire il sequestro della *Rechitelny*.

Il Governo cinese deciderà la questione della possibilità per l'ammiraglio cinese di prevenire questo sequestro e contraddirà alla confutazione che la *Rechitelny* fosse completamente disarmata. Aggiungerà che, se dei cinesi servono nell'esercito del Giappone, la Cina non può esserne responsabile, perchè se essa è obbligata, come neutrale, ad impedire l'organizzazione di spedizioni ostili, non può evitare che dei cittadini cinesi individualmente entrino nelle file dell'uno o dell'altro esercito. Infine dichiarerà che l'impiego di ufficiali giapponesi per esercitare le truppe cinesi non costituisce una violazione della neutralità.

* * *

I giornali tedeschi commentano ancora, malgrado le autorevoli smentite, la diceria corsa nella scorsa settimana che le relazioni fra l'Inghilterra e la Germania fossero così tese da far temere prossimo lo scoppio di un conflitto armato.

La strana diceria ebbe origine da un discorso che il vice presidente del Reichstag, Paasche, tenne ai suoi elettori a Kreuznach ed in cui disse che la Germania recentemente era stata vicinissima ad una guerra con l'Inghilterra.

Questa frase così poco diplomatica, nella bocca di un vice presidente del Parlamento, sollevò tale una emozione, che egli si è sforzato di smentirla o almeno di affievolirla, e quindi ha dichiarato ad un giornalista inglese, il corrispondente del *Morning Leader* a Berlino, che le sue parole erano state mal capite, mal riferite e peggio interpretate. Aggiunse che non aveva mai avuto la minima idea di credere che gli interessi dei due Stati fossero opposti, ma semplicemente di aver constatato che la concorrenza industriale era per la Germania molto dispiacevole.

Il corrispondente del *Morning Leader* aggiunge che la diceria avrebbe avuto ben'altra origine che le parole del Paasche ed assicura che recentemente un personaggio eminente, ma dotato di un carattere impulsivo, si lamentò molto degli articoli germanofobi di alcune riviste inglesi, ed esclamò:

« Se quella gente vuol veramente la guerra, noi la faremo ».

« Questa frase, autentica o no, aggiunge il corrispondente, fu ripetuta nei circoli militari ed assunse una importanza esagerata ».

* * *

Si telegrafa da Semlino alla *Wiener Allgmeine Zeitung* che l'imminente riorganizzazione della gendarmeria turca nei distretti della Vecchia Serbia della provincia di Kossovo (Ueskūb), desta vivo malcontento nei circoli governativi di Belgrado. Innanzitutto i distretti di Pristina, Pressovo, Gilan, Mitrovizza e Prizrend diverrebbero stazioni di controllo sotto la direzione di ufficiali austro-ungarici. Dopo la riorganizzazione della gendarmeria in questi distretti si procederebbe alla riorganizzazione nei distretti di Ipek e di Diakova.

Il Ministero Pasich fece in via confidenziale obbiezioni su questa riorganizzazione presso l'inviato russo Gubastoff, ma l'inviato fece capire al Ministero serbo che qualunque passo della Serbia al riguardo sarebbe inutile. Il sangiaccato di Novi Bazar non sarà compreso nella riforma della gendarmeria, perchè colà, in forza della Convenzione del 1877, è ammesso l'impiego delle

truppe austro-ungariche per mantenere l'ordine in caso di bisogno.

* * *

La missione francese per le riforme nel Marocco ha lasciato Tangeri; ma, secondo un dispaccio da quella città al *Times*, essa per ordine del Sultano si reca a Fez per una via indiretta, a causa dell'anarchia che regna, sulla via diretta, fra le tribù dei Beni-Hassen. Però la strada indiretta presenta delle difficoltà gravi di viabilità, aggravate ora dalle pioggie torrenziali che cadono giornalmente, ed occorrerà alla missione d'impiegare più di 15 giorni prima di arrivare a Fez.

## R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 12 gennaio 1905

*Presidenza del comm. VIGILIO INAMA*

Apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza, e colla presentazione delle opere pervenute in omaggio.

Il presidente annunzia la morte di due soci corrispondenti: il prof. Emilio Nazzani e il dott. Emilio Valsuani.

Il M. E. prof. Mangiagalli tesse un breve elogio di quest'ultimo.

La lettura del S. C. prof. Martinazzoli viene rimandata ad altra adunanza.

Il S. C. prof. E. Mariani parla brevemente sulle oscillazioni di alcuni ghiacciai del gruppo Ortler-Cividale, basandosi su molteplici osservazioni da lui fatte in quel gruppo montuoso negli anni 1898, 1899 e 1904.

Ricorda in special modo il ritiro che molti di quei ghiacciai hanno subìto negli anni scorsi, ritiro che al presente è assai diminuito; e descrive le oscillazioni che hanno presentato le parti frontali delle vedrette di Cedeh, del Forno e del Dosegu, e la diminuzione nel senso verticale di queste notevoli masse di ghiaccio.

Il S. C. prof. Riccardo Arnò legge « Sul comportamento dei corpi magnetici in un campo Ferraris sotto l'induzione di correnti interrotte ed alternate ».

L'A. riferisce i risultati di una serie di ricerche intese a studiare il comportamento dei corpi magnetici in un campo Ferraris, sotto l'induzione di correnti alternate di ordinaria frequenza e di correnti interrotte. Egli utilizza nei suoi esperimenti un apparecchio analogo a quello di cui ha fatto uso nei suoi precedenti lavori sul « Rivelatore di onde hertziane a campo Ferraris » rispettivamente pubblicati nei rendiconti della R. Accademia dei Lincei e negli atti della Associazione elettrotecnica italiana. Egli dimostra che - analogamente a quanto egli aveva già prima trovato, allorquando egli sottoponeva i corpi magneti all'azione di un sistema di onde hertziane - anche nel caso di correnti alternate di ordinaria frequenza di correnti interrotte, si ha un notevole aumento del ritardo col quale la magnitizzazione del cilindro di materiale magnetico segue la rotazione del campo Ferraris, in cui il cilindro stesso è collocato.

Tale aumento del ritardo di magnetizzazione essendo, a parità di altre condizioni, tanto più grande quanto maggiore è la frequenza della corrente alternata o quanto maggiore è il numero delle interruzioni al 1" della corrente interrotta su cui si esperimenta.

La S. C. dott. Rina Monti legge su « Un modo di migrazione del plancton fin qui sconosciuto ». Studiando i laghetti alpini dell'Ossola, ha scoperto che i piccoli crostacei d'alto lago non si limitano a discendere negli strati profondi delle acque, quando lo specchio del lago è illuminato dal sole, come avviene nei laghi maggiori, ma talvolta si ritirano in massa dalla soleggiata regione pelagica per rifugiarsi nei seni ombreggiati e tranquilli. Questa emigrazione fin qui sconosciuta, spiega come talvolta possa sembrare deserto un lago imperfettamente esplorato, e dimostrare come non sia facile calcolare la ricchezza della fauna pelagica in base a pescate verticali.

Viene presentata per la stampa nei rendiconti la nota del dottor Guido Fubini: « Sulla teoria delle ipersfere e dei gruppi conformi in una metrica qualunque ».

Il dott. Vittorio Pavesi legge infine la sua nota: « Intorno ad un alcaloide del *papaver dubium*, ammessa dalla sezione di scienze chimiche ».

Egli, ricercando la readina di Hesse, scoperta nel Rhoeas, in due altre specie di papaveri nostrali, trovò che nel *dubium* non esiste, ma trovasi invece un altro alcaloide. L'autore l'ottenne, allo stato di cloridrato, in scaglie madreperlacee, aventi reazioni fisico-chimiche, che si scostano da tutti gli alcaloidi finora isolati dai papaveri; e fisiologicamente si comportano come veleno tetanico, almeno sulle rane. Ove fosse certamente nuovo, propone il Pavesi di chiamarlo « aporeina ».

Terminate le letture, in seduta segreta si passa alla votazione per la nomina di un membro effettivo nella sezione di scienze mediche.

Riesce eletto il prof. Carlo Forlanini.

## R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 15 gennaio 1905

*Presidenza del socio prof. Enrico D'Ovidio*
*Presidente dell'Accademia.*

Il socio Carle fa omaggio all'accademia di alcuni scritti recenti del prof. Vincenzo Lilla, lodando la costante laboriosità del vecchio insegnante. Nel tempo stesso presenta, in nome del Comitato promotore, il volume « Onoranze al professore Vincenzo Lilla pel suo XL anno d'insegnamento nella R. Università di Messina », Messina, tip. d'Angelo, 1904.

Il socio De Sanctis, incaricato col socio Pezzi di riferire intorno alla dissertazione latina del dott. Angelo Taccone sui tratti melici di tre tragedie di Sofocle, legge la relazione che comparo negli *Atti*.

La Classe approva la relazione, e, presa notizia dello scritto del dott. Taccone, ne delibera con votazione segreta unanime l' inserzione nelle *Memorie* accademiche.

Il socio Cipolla presenta per gli *Atti* una sua nota su « La casa degli Scaligeri a Venezia ».

# NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

S. M. la Regina Elena tenne, ieri nel pomeriggio, nei suoi appartamenti privati, un ricevimento intimo, al quale furono invitati le dame di Corte e molti personaggi della diplomazia, dell' aristocrazia romana ed uomini politici.

S. M. la Regina si trattenne a conversare affabilmente con tutti gli intervenuti, per circa un'ora e mezzo.

**Conferenza.** — Al Collegio romano, ieri, onorata dalla presenza di S. M. la Regina Margherita, di S. E. il ministro Orlando, e con un largo concorso di elettissimo pubblico, ebbe luogo l'annunziata conferenza sul tema: *L'America e il suo avvenire*, tenuta da Ugo Ojetti.

Il chiaro conferenziere e pubblicista, reduce da poco da un artistico soggiorno nell'America del Nord, parlò, forse con anima un po' troppo latina, della vita, delle ambizioni smisurate degli americani nordici, i quali, secondo lui, sognano in un tempo più o meno lontano un mondo fatto a loro immagine e somiglianza e non nascondono il loro orgoglioso pensiero che tutta l'Europa sia disposta a seguire le orme della Spagna del 1898.

Il sig. Ojetti nullameno esaltò le grandi virtù di volontà, di attività, d'iniziative talvolta audaci con le quali gli americani si affermano nel mondo economico ed industriale.

L'oratore, sempre dal suo punto di vista latino, fece un riuscito parallelo tra gli americani e gli europei mediterranei pieni di fede, tratta dalle memorie di gloriosi passati.

Sul campo dell'arte il conferenziere, che vi è competentissimo, dimostrò che gli americani non avranno arte vera finchè non si saranno latinizzati.

La conferenza interessantissima fu vivamente applaudita, e l'Ojetti n'ebbe calorose congratulazioni.

**Il chinino di Stato.** — La Direzione generale delle privative ha preparato il bilancio dell'azienda del chinino di Stato per l'esercizio 1903-904.

Nell'esercizio 1903-904 furono venduti chilogr. 6,174.520 di chinino, per un importo di L. 672,927.40 ; a queste sono da aggiungersi L. 318.16 di ricuperi, onde si ha un'entrata complessiva lorda di L. 673,245.56.

Da questo prodotto convien detrarre il costo industriale del chinino venduto in L. 490,207.56; così che risulta un utile netto a fine d'esercizio di L. 183,038, che unite alle L. 34,270.81 di utile netto del precedente esercizio formano una cifra complessiva di L. 217,308.81.

Com'è noto, gli avanzi dell'azienda del chinino vanno a costituire un fondo speciale da erogarsi nella lotta contro la malaria.

**Accademia dei Lincei.** — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 22 corr., alle 15, nella residenza dell'Accademia.

**Pel carnevale.** — Ieri sera nelle sale dell'Associazione della stampa vi fu una riunione nella quale intervennero i rappresentanti dell'associazione, della Cassa pia dei giornalisti e di tutti i giornali quotidiani di Roma e parecchi artisti, nello scopo di stabilire il da farsi per far ritornare il veglione della stampa ai suoi prosperi tempi.

Dopo lungo discutere, saputo che il municipio gentilmente accordava l'uso del teatro Argentina, l'adunanza nominò due Commissioni, una con l'incarico di accordarsi con il municipio circa le modalità e la durata della concessione ed un'altra di artisti per l'organizzazione del veglione.

**Beneficenza.** — A Brindisi la famiglia Balsamo, il capo della quale è sindaco di quella città, ha donato, con atto notarile, lire cinquantamila alla locale Congregazione di carità perchè sia fondato un ricovero per i vecchi poveri. La munificenza è elogio a se stessa.

— A Venezia, la signora Cavalieri, in occasione delle sue nozze coll'ingegnere Umberto Padoa, ha elargito la ingente somma di lire duecentoventicinquemila in opere di beneficenza.

Fra le istituzioni da beneficare fu con provvido pensiero compresa la *Dante Alighieri.*

L'atto munifico ha il plauso riconoscente della cittadinanza veneziana.

**Servizio telefonico.** — Le comunicazioni telefoniche tra Roma e Torino sono interrotte.

**Movimento commerciale.** — Lunedì scorso furono caricati nel porto di Genova, 476 carri, di cui 62 di grano per l'interno. Ne furono scaricati 237, dei quali 153 per imbarco

Il carico fu limitato a causa del gelo e del forte vento.

**Marina mercantile.** — Da Las Palmas è partito il 18 corrente per il Plata il *Duchessa di Genova* della Veloce. — Da Bombay il 17 è partito per Hong-Kong il *Capri* della N. G. I. — È giunto a Fiume il *Città di Milano* della Veloce.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Stamane sulla linea ferroviaria del Midland è avvenuto un grave incidente.

Il treno diretto della Scozia ed altri due treni hanno avuto un urto.

Vi sarebbero sei morti e numerosi feriti.

POSTSDAM, 19. — Stamane, mentre il principe imperiale guidava egli stesso un *dogcar* e traversava la Charlottenstrasse, il cavallo improvvisamente cadde.

Il principe ed il cocchiere furono sbalzati fuori della vettura, ma non riportarono alcuna ferita.

Immediatamente il principe si rialzò e, dopo che la vettura fu rimessa in ordine, vi rimontò e continuò la sua passeggiata.

PARIGI, 19. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha avuto stamane un colloquio coi presidenti dei gruppi repubblicani del Senato e conferirà nel pomeriggio coi presidenti dei gruppi repubblicani della Camera intorno alla crisi ministeriale.

Il ministro del Giappone, Motono, è stato incaricato dal Mikado di esprimere condoglianze al Presidente Loubet, per la perdita della madre.

LONDRA, 19. — L'accidente ferroviario è avvenuto a Stores-Mill-Dardield.

L'*express* della Scozia ed un treno merci proveniente da Londra si urtarono; poi un altro treno merci venne a gettarsi sulle macerie dei due primi, che si incendiarono.

Vi sono sei morti e venti feriti.

LONDRA, 19. — Il signor Nabucco, ministro del Brasile a Londra, che fu del pari accreditato presso il Re d'Italia in occasione dell'arbitrato deferito a Sua Maestà per la vertenza di confine fra l'Inghilterra ed il Brasile, è partito stamane per Roma dove va a consegnare le sue lettere di richiamo che pongono termine alla sua missione straordinaria.

PIETROBURGO, 19. — Ha avuto luogo stamane la cerimonia della benedizione delle acque della Neva. Durante la cerimonia avvenne un gravissimo incidente. Nel momento in cui i cannoni annunziavano la fine della cerimonia un proiettile di due pollici di diametro, simile ad uno *shrapnel,* penetrò attraverso le doppie finestre in una sala del Palazzo d'Inverno, passando a breve distanza da un gruppo di giornalisti. Il proiettile fece un doppio foro nelle finestre, infranse le lampade elettriche e cadde sul pavimento, ove fu raccolto da un ufficiale.

Lo Czar informato dell'incidente alzò appena gli occhi verso le finestre.

Il proiettile veniva in direzione della Borsa.

Il granduca Vladimiro ha aperto immediatamente un'inchiesta.

PIETROBURGO, 19 — Un incidente straordinario si è verificato dopo la cerimonia della benedizione delle acque della Neva, alla quale assisteva anche lo Czar.

Quando i cannoni annunziavano la fine della cerimonia, un proiettile ha colpito una finestra del Palazzo d'Inverno. Il proiettile, che era di circa due pollici di diametro, fece due buchi nella doppia finestra della *Sala Nicola*, immediatamente sopra ad una finestra nella quale si trovavano parecchi giornalisti ed un gruppo di ufficiali per assistere alla cerimonia. Esso spezzò parecchie lampade elettriche e cadde sul pavimento con grande fracasso.

Dapprima si credette che la perturbazione atmosferica causata dalle salve avesse spezzato i vetri e staccato gli ornamenti di cristallo del lampadario; ma la scoperta del proiettile, fatta da un ufficiale, ed i buchi provarono come veramente fosse avvenuto il fatto.

Mentre si discuteva animatamente l'incidente, il corteo imperiale entrava a palazzo.

Se il proiettile fosse passato un po' più in basso avrebbe certamente colpito il gruppo che era nella sala.

I famigliari dello Czar lo informarono dell'incidente ed un ufficiale gli mostrò i buchi fatti dal proiettile, ma lo Czar non mostrò alcun turbamento.

Il granduca Vladimiro aprì subito un'inchiesta e raccolse le testimonianze delle persone presenti al fatto. Intanto le dame di onore guardavano curiosamente le finestre e discutevano l'incidente.

PIETROBURGO, 19. — L'incidente verificatosi durante la cerimonia della benedizione delle acque della Neva è avvenuto alle 4,40 pom., nel momento in cui veniva sparato il secondo colpo di cannone a salve.

Le finestre della *Sala Nicola* del Palazzo d'Inverno sono state forate da parecchie scheggie di un proiettile a mitraglia provenienti dalla direzione della Borsa, dinanzi alla quale erano stati piazzati parecchi pezzi di artiglieria per fare le salve regolamentari.

Finora non è stato chiarito il modo come l'incidente si possa essere verificato.

Si dice che un agente di polizia sia rimasto ucciso.

PIETROBURGO, 19. — Mentre oggi un proiettile di cannone spezzava i vetri del Palazzo d'Inverno, un altro proiettile uccideva un agente di polizia dinanzi al Palazzo stesso.

PIETROBURGO, 19. — (*Ufficiale*). — Durante la benedizione dell'acqua della Neva, alla presenza dell'Imperatore, appena cominciò il saluto abituale avvenne un accidente. Un cannone delle batterie collocate presso la Borsa tirò a mitraglia invece che a salve.

I proiettili colpirono il lastrico del *Quai Jordan* e la facciata del Palazzo d'Inverno. I vetri di quattro finestre furono infranti.

Rimase ferito un agente appartenente alla polizia della città di Pietroburgo.

Secondo le informazioni finora avute, non si è verificato alcun altro accidente.

L'inchiesta continua.

SHANGHAI, 19. — Il generale Stoessel è qui giunto a bordo del vapore *Australian*.

WASHINGTHON, 19. — Il segretario di Stato Hay ha ricevuto assicurazioni dalle Potenze che nulla attenteranno contro l'integrità del territorio cinese.

Un messaggio del Presidente Roosevelt raccomanda al Congresso di scegliere sei addetti commerciali per recarsi a studiare la situazione industriale nei paesi esteri.

LONDRA, 19. — Dispacci da Pechino recano che il Governo cinese si lagna di non aver ricevuto comunicazione della circolare russa sulla neutralità della Cina. Questa risponderà quando conoscerà le trasgressioni di cui è accusata.

Nei circoli diplomatici si dice che la Cina ha fatto sforzi costanti per osservare la neutralità, che i due belligeranti non si possono lagnare e che sarebbe ingiusto far risalire ad essa la responsabilità e gli atti commessi dai congusi o da altri che non può impedire.

BREST, 19. — Cinque *dockers* compromessi nei disordini di ieri sera furono arrestati. Quattrocento uomini sorvegliano il porto.

Le pattuglie percorrono la città.

PARIGI, 19. — Nel colloquio avuto col Presidente Loubet, i presidenti dei gruppi della Sinistra lo consigliarono di costituire un Gabinetto collo stesso programma di quello Combes, ma si mostrarono concilianti circa l'ordine col quale le riforme sarebbero iscritte all'ordine del giorno per essere discusse.

I presidenti dei due gruppi moderati avrebbero insistito sulla necessità di fare appello al concorso di tutti i repubblicani per una politica di unione e di concentrazione repubblicana.

Si assicura che Loubet abbia accennato alla necessità di porre termine alla questione delle delazioni. Tutti furono concordi sulla necessità della pacificazione, ma non sui mezzi di ottenerla. I radicali e i radicali socialisti non vogliono che il nuovo Gabinetto sacrifichi nessun funzionario civile o militare. Gli altri gruppi vogliono una politica che dia soddisfazione all'opinione pubblica in una misura da determinarsi affinchè il nuovo Gabinetto condanni le delazioni.

Si assicura che Loubet sceglierà domani fra Rouvier e Sarrien per la formazione del nuovo Gabinetto.

PIETROBURGO, 19. — L' *Agenzia telegrafica di Pietroburgo* così spiega l' odierno accidente: Dopo gli esercizi fatti il 17 corrente dalla prima batteria della guardia la palla rimase in un cannone.

Durante le salve odierne la carica fu posta per inavvertenza nel detto cannone che così sparò a mitraglia.

PARIGI, 19. — I capi dei gruppi di Sinistra consultati dal Presidente della Repubblica, Loubet, hanno ricusato di dare particolari sul loro colloquio.

Specialmente Sarrien, la cui candidatura alla presidenza del Consiglio è attualmente la più favorita, ha mantenuto un assoluto riserbo. Egli ha rifiutato di dire ciò che farebbe se fosse incaricato di costituire il nuovo Gabinetto.

Gli ambulacri della Camera non presentavano oggi alcuna animazione.

L'impressione generale è che la crisi sarà di difficile soluzione, dato il complesso delle questioni politiche in corso e la divisione quasi eguale della Camera in due campi opposti.

PIETROBURGO, 19. — I fabbricanti tennero una riunione, nella quale decisero di respingere le pretese degli operai, di carattere generale, cioè la giornata di otto ore, la partecipazione degli operai alla direzione delle officine ed il pagamento dei salari per i giorni di sciopero.

Quanto alle questioni aventi carattere privato fu deciso che ciascuna fabbrica potrà discuterle cogli operai soltanto dopo la ripresa del lavoro.

Inoltre i padroni non negozieranno colle organizzazioni operaie e soprattutto colla federazione operaia russa.

PIETROBURGO, 19. — I personaggi della Corte e gli alti funzionari presenti alla cerimonia della benedizione delle acque della Neva dichiarano formalmente che l'accidente odierno non costituisce un attentato.

Secondo essi questo accidente, che potè dapprima apparire incomprensibile, si spiega naturalmente.

Bisogna considerare che lo sciopero degli operai e le voci allarmanti che circolano a questo riguardo avevano potuto fare temere degli incidenti durante la cerimonia. Così, al fianco dei cannoni posti sulla riva opposta della Neva, di fronte al Palazzo d'Inverno, e che dovevano fare le salve ufficiali al momento della immersione della croce nell'acqua del fiume, ve ne erano parecchi altri carichi a mitraglia da servire in caso di bisogno. Uno di questi cannoni fu sparato per sbaglio insieme agli altri.

L'ammiraglio Avellane, ministro della marina, ricevette sul cappello un pezzo di vetro caduto dalla finestra del Palazzo d'Inverno, colpita dal proiettile. La palla fu trovata in una sala.

Un agente di polizia fu ferito da un'altra palla.

PARIGI, 19. — La Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull ha tenuto oggi la sua prima seduta pubblica ed ha ascoltato la lettura dell'esposizione dei fatti.

Parecchi diplomatici e numerose signore assistevano alla seduta.

L'esposizione inglese dice che i battelli della flottiglia dei pescatori si trovavano nella notte del 21 ottobre a Dogger-Bank e portavano il loro nome visibile a poppa.

Tutti mostravano i fuochi di pesca regolamentari ed un fuoco a poppa bianco.

I segnali erano dati per mezzo di fanali rossi, verdi e bianchi.

Verso mezzanotte il battello del comandante della flottiglia tirò un razzo verde segnalando di abbassare le scialuppe.

I battelli filavano ad una velocità di due nodi o mezzo all'ora.

La nebbia fitta non impediva di vedere i fuochi.

Le navi da guerra russe passarono al nord ed al sud e fecero segnali; esse illuminavano i battelli con proiettori e tiravano su essi.

Il fuoco continuò malgrado i segnali dei pescatori.

I russi scomparvero senza offrire soccorso. La nave russa *Aurora* fu colpita da un proiettile russo.

I battelli da pesca non portavano materiale da guerra. Nessun giapponese era a bordo e nessuna nave da guerra giapponese era nel Mare del Nord.

Un battello fu affondato e cinque avariati. Due uomini furono uccisi e sei feriti.

I battelli non avevano compiuto alcun atto di provocazione.

L'esposizione russa dice che la nave ammiraglia della squadra del Baltico vide nella notte dal 21 al 22 verso la mezzanotte, con un tempo nebbioso, delle piccole navi che si avvicinavano a tutta velocità coi fuochi spenti incontro alle corazzate.

I proiettori le fecero riconoscere per torpediniere

Subito le corazzate aprirono il fuoco contro di esse e constatarono la presenza di parecchi piccoli battelli somiglianti a battelli da pesca, alcuni dei quali si gettarono attraverso la rotta delle corazzate.

Queste dovettero continuare il fuoco per dieci minuti, finchè le torpediniere fossero scomparse senza voler colpire i battelli da pesca.

L'ammiraglio Rodiestwensky continuò la sua rotta, non lasciando alcuna nave sul luogo.

L'esposizione conclude che Rodiestwensky aveva il diritto ed anche il dovere di agire come fece, malgrado il danno possibile per i pescatori neutrali ed inoffensivi.

La prossima seduta pubblica avrà luogo probabilmente la settimana ventura.

PIETROBURGO, 20. — L'incidente del Palazzo d'Inverno fu riferito iersera da un bollettino straordinario del *Messaggero del Governo*, il quale dà del fatto una versione semplice, escludendo ogni supposizione che possa trattarsi di un attentato.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 19 gennaio 1905*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero . . . | — |
| L'altezza della stazione è di metri . . | 50,60. |
| Barometro a mezzodì . . . . . . . | 751,52. |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . | 63 |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . | NE. |
| Stato del cielo a mezzodì . . . . . . | $^{1}/_{2}$ coperto nuvoloso. |
| Termometro centigrado . . . . . . . | massimo 12,2. |
| | minimo 5,9. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . | 2,9. |

*19 gennaio 1905.*

In Europa: pressione massima di 781 sulla Russia, minima di 754 sul Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 6 mill. al N; temperatura aumentata in Val Padana, diminuita altrove; alcuni venti forti settentrionali al N. e Sardegna, meridionali al sud; nevicate in Val Padana e medio versante Adriatico; pioggie altrove; mare agitato.

Persiste la depressione sul Tirreno con un minimo di 754; massimo di 760 lungo la catena Alpina.

Probabilità: cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; ancora nevicate all'estremo nord; venti moderati o forti meridionali al sud, settentrionali altrove; mare agitato, basso Adriatico grosso.

NB. Alle ore 15 è stato telegrafato ai semafori di Palascia e Viesti di mantenere il segnale.

## BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 gennaio 1905.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima | Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio... | coperto | mosso | 10 5 | 5 2 |
| Genova .......... | coperto | calmo | 5 7 | 2 2 |
| Massa Carrara ... | coperto | calmo | 10 0 | 2 8 |
| Cuneo .......... | nevica | — | 4 6 | — 1 8 |
| Torino ..... ..... | nevica | — | 1 8 | — 1 4 |
| Alessandria ..... | coperto | — | 1 0 | 0 2 |
| Novara .......... | piovoso | — | 6 9 | — 4 8 |
| Domodossola ..... | coperto | — | 2 8 | — 1 0 |
| Pavia........... | nevoso | — | 0 9 | — 0 4 |
| Milano ......... | nevoso | — | 2 0 | — 2 8 |
| Sondrio ......... | piovoso | — | 1 6 | — 3 3 |
| Bergamo ........ | nebbioso | — | 2 5 | — 4 0 |
| Brescia ......... | coperto | — | 1 4 | — 1 3 |
| Cremona ........ | nevoso | — | 0 4 | — 0 9 |
| Mantova ........ | piovoso | — | — 0 1 | — 2 0 |
| Verona ......... | piovoso | — | 5 3 | — 1 5 |
| Belluno ......... | piovoso | — | 1 7 | — 0 2 |
| Udine .......... | nevoso | — | 2 4 | — 0 2 |
| Treviso ......... | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 3 2 | 1 0 |
| Venezia......... | piovoso | mosso | 1 6 | — 0 3 |
| Padova ....... .. | nevoso | — | 2 7 | 1 0 |
| Rovigo ......... | piovoso | — | 3 0 | — 2 0 |
| Piacenza ........ | piovoso | — | 1 0 | — 3 2 |
| Parma ......... | nebbioso | — | 0 3 | — 4 1 |
| Reggio Emilia.... | coperto | — | 0 8 | — 5 2 |
| Modena ........ | coperto | — | 0 7 | — 0 2 |
| Ferrara ........ | coperto | — | 1 5 | — 0 1 |
| Bologna .... .... | coperto | — | 0 4 | — 3 6 |
| Ravenna ........ | coperto | — | 1 0 | — 2 9 |
| Forlì ........... | coperto | — | 2 0 | — 5 0 |
| Pesaro....... ... | coperto | mosso | 2 0 | 1 3 |
| Ancona ........ | coperto | agitato | 6 0 | 1 1 |
| Urbino ......... | coperto | — | 1 1 | — 0 2 |
| Macerata ....... | piovoso | — | 4 4 | — 0 8 |
| Ascoli Piceno .... | nebbioso | — | 4 5 | 1 0 |
| Perugia ........ | coperto | — | 7 0 | 0 8 |
| Camerino ....... | coperto | — | 5 1 | — 1 0 |
| Lucca ......... | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 8 0 | 2 1 |
| Pisa .......... | coperto | — | 10 5 | 2 4 |
| Livorno ........ | coperto | calmo | 9 0 | 2 5 |
| Firenze......... | sereno | — | 9 0 | 1 1 |
| Arezzo ......... | $^{1}/_{2}$ coperto | — | 8 9 | 0 3 |
| Siena ......... | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 7 0 | 0 8 |
| Grosseto ....... | sereno | — | 11 0 | 4 0 |
| Roma ......... | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 10 6 | 5 9 |
| Teramo ........ | nebbioso | — | 9 0 | 1 4 |
| Chieti ......... | piovoso | — | 6 8 | — 4 0 |
| Aquila ........ | coperto | — | 3 7 | — 0 8 |
| Agnone ........ | coperto | — | 5 4 | 0 6 |
| Foggia.......... | nebbioso | — | 7 2 | 0 0 |
| Bari .......... | coperto | legg. mosso | 13 2 | 7 4 |
| Lecce .......... | piovoso | — | 12 8 | 8 0 |
| Caserta ......... | coperto | — | 9 0 | 6 2 |
| Napoli ......... | $^{3}/_{4}$ coperto | calmo | 10 9 | 6 7 |
| Benevento ...... | nebbioso | — | 5 2 | 1 8 |
| Avellino ....... | nebbioso | — | 6 8 | 2 4 |
| Caggiano ....... | coperto | — | 5 8 | 0 8 |
| Potenza......... | coperto | — | 6 4 | — |
| Cosenza......... | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 7 0 | 1 0 |
| Tiriolo ......... | piovoso | — | 7 0 | — 1 0 |
| Reggio Calabria .. | coperto | calmo | 12 6 | 10 0 |
| Trapani ........ | $^{3}/_{4}$ coperto | legg. mosso | 13 7 | 9 3 |
| Palermo ........ | coperto | legg. mosso | 13 9 | 6 0 |
| Porto Empedocle . | coperto | calmo | 12 0 | 7 0 |
| Caltanissetta .... | nebbioso | — | 6 8 | 0 0 |
| Messina ........ | coperto | calmo | 13 0 | 9 0 |
| Catania ........ | $^{1}/_{2}$ coperto | mosso | 12 3 | 6 2 |
| Siracusa ........ | $^{3}/_{4}$ coperto | legg. mosso | 13 0 | 7 7 |
| Cagliari ........ | piovoso | mosso | 13 3 | 0 1 |
| Sassari ......... | piovoso | — | 8 9 | 4 7 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*